MERCOLEDI 19 DIC. 1923

ABBONAMENTI
Annuo . . . . . . L. 50
Semestrale . . . . „ 25
Trimestrale . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni & C.
Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 58 Num. 301

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.16
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali L. 0.75 - Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo del giornale (Echi) L. 2 - Tassa gov. in più.

I lavori del Consiglio dei ministri

Le riforme nelle istituzioni di assistenza e beneficenza

ROMA, 18.

Questa mane alle ore 10, sotto la presidenza dell'on. Mussolini si è riunito il Consiglio dei Ministri. Presenti tutti i membri del Gabinetto e il sottosegretario alla presidenza on. Acerbo.

L'on. Acerbo illustra il terzo schema di decreto della riforma amministrativa, quello cioè relativo alle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza. Sul testo del decreto parlano il Presidente e vari ministri, dopo di che la riforma è approvata alla unanimità.

La riforma si ispira a quegli stessi principi sui quali si fonda l'altro decreto già approvato relativo alla riforma della legge comunale e provinciale e mira essenzialmente a specializzare, semplificare e ridurre le amministrazioni di dette istituzioni, a coordinare le varie forme di beneficenza e assistenza, ed attuare un largo decentramento burocratico anche nei servizi amministrativi della beneficenza pubblica, a semplificare e attenuare anche in questo campo i controlli di vigilanza e di tutela intensificando in compenso i controlli costitutivi e repressivi, a regolare l'assistenza ospitaliera, a sfrondare l'azione amministrativa di tutte quelle ingombranti e inutili formalità sproporzionate alla reale importanza delle singole funzioni e dei singoli atti, a riordinare il sindacato gerarchico in guisa da renderlo più pronto ed efficace e a regolare il sindacato giurisdizionale togliendo in alcuni casi di minore importanza il riesame di merito e l'effetto sospensivo.

Congregazioni di Carità

Il principio di specializzazione degli amministratori viene principalmente applicato nei riguardi della Congregazione di Carità di cui si modifica la composizione introducendovi una rappresentanza governativa nominata dal sottoprefetto per assicurarle la collaborazione di persone competenti.

Questa modifica è apparsa tanto più necessaria in quanto della Congregazione di Carità si vale in modo precipuo il progetto per semplificare e ridurre le amministrazioni delle Opere Pie. Infatti, allo scopo di ridurre il numero delle amministrazioni speciali che sono oggi circa trentamila, e di rendere più semplice ed economica la gestione delle istituzioni pubbliche di beneficenza e più facile il controllo su di esse, è dichiarato esplicitamente obbligatorio il concentramento nella Congregazione di Carità di tutte quelle istituzioni che non abbiano una rendita netta superiore a 20 mila lire annue o che siano a beneficio degli abitanti di uno o più comuni che riuniti insieme abbiano meno di 10 mila abitanti e di quelle delle quali sia venuta a mancare o per le quali non si possano costituire l'amministrazione e la rappresentanza.

Allo stesso scopo è fatto obbligo di riunire in gruppi secondo l'affinità degli scopi rispettivi le istituzioni di cui non venga effettuato il concentramento, stabilendo inoltre che il raggruppamento deve essere promosso d'ufficio dal prefetto o dal sottoprefetto ed è altresì ammessa esplicitamente la fusione degli istituti che abbiano fini identici.

Con ciò non si viene in alcun modo a violare la volontà dei fondatori delle Opere Pie, giacchè sia nel caso del concentramento che in quello del raggruppamento, ogni istituto mantiene integre le proprie finalità ed anche nell'ipotesi della fusione il nuovo ente unico ha gli stessi scopi già comuni agli istituti fusi.

Tali riforme, anzi, attuate su larga scala, permetteranno di dare una più completa esecuzione alla volontà dei fondatori in quanto, riducendo le spese estranee alla beneficenza, che assorbono oggi circa i tre quarti delle entrate delle Opere Pie, maggiori risorse potranno essere destinate alle finalità volute dagli stessi fondatori.

D'altra parte rimangono in vigore le disposizioni dell'art. 60 della legge che consentono di eccettuare dal concentramento o dal raggruppamento le istituzioni le quali, avuto riguardo alla rilevanza del patrimonio, alla speciale indole e alle particolari condizioni di esercizio della beneficenza, richiedano una separata amministrazione.

Coordinamento delle varie forme di beneficenza e assistenza

Per assicurare quanto sia possibile il coordinamento e l'integrazione delle varie forme di beneficenza e assistenza, si ammette che i consorzi e le federazioni, oltre che fra gli istituti di una stessa provincia siano costituiti anche fra quelli di provincie diverse, se ne estendono le finalità comprendendo fra queste l'impiego di personale, l'uso di locali in comune, i servizi e gli acquisti cumulativi e la gestione in comune del patrimonio. Si consente che delle federazioni facciano parte anche istituti privati e si attribuisce al Prefetto e al ministro dell'Interno e per le federazioni anche al sottoprefetto la facoltà di promuovere e di costituire occorrendo di ufficio consorzi e federazioni.

Nello stesso intento vengono trasferiti ai sottoprefetti i compiti di coordinamento già spettanti in base alla legge 18 luglio 1904 alle soppresse commissioni provinciali di beneficenza e poi devoluti, con R. Decreto 4 febbraio 1923 N. 214, ai Prefetti.

Per gli impiegati e salariati delle Opere Pie

E' data facoltà al Governo di emanare apposite norme regolamentari per disciplinare lo stato giuridico ed economico degli impiegati e salariati delle istituzioni pubbliche di beneficenza, tenendo presenti in quanto possano trovare applicazione le norme in vigore per gli impiegati, gli agenti, i salariati delle provincie e dei comuni.

Si stabilisce però fin da ora in forma obbligatoria il sistema del pubblico concorso per la nomina di tutti i primari specialisti degli ospedali e per quella degli altri medici primari ospitalieri, quando si tratti di ospedale che abbia almeno cinquecento letti, affinchè la scelta possa cadere su sanitari che abbiano nel maggior grado possibile la preparazione scientifica e pratica richiesta dalla moderna tecnica ospitaliera.

Come si è accertato, viene attuato un largo decentramento burocratico, trasferendo dal ministero dell'Interno agli organi provinciali le attribuzioni che hanno una portata puramente locale e possono localmente essere meglio e più rapidamente esercitate, e devolvendo inoltre ai sottoprefetti le attribuzioni che concernono rapporti e interessi limitati alla circoscrizione circondariale e che non debbono per la loro struttura giuridica essere esercitate dagli organi provinciali.

Tale decentramento è effettuato soprattutto per le funzioni di vigilanza.

In seguito a largo decentramento di attribuzioni dal ministro ai prefetti e da questi ai sottoprefetti viene attuato anche in questo campo il sistema della revisione locale dell'atto amministrativo, ammettendo contro i provvedimenti del sottoprefetto il ricorso gerarchico al prefetto, alle cui decisioni è attribuito carattere definitivo.

Divisioni delle istituzioni in due classi

Perchè poi il funzionamento delle istituzioni pubbliche di beneficenza abbia ad essere più agile, vengono diversamente disciplinate la vigilanza e la tutela in rapporto alle diverse condizioni degli istituti. Non potendosi però determinare il limite della maggiore autonomia, che così si viene ad attribuire alle istituzioni medesime, in modo uguale per tutti senza che questo limite unico riesca troppo ampio per le piccole opere pie di minima capacità finanziaria ed amministrativa e troppo ristretto per le grandi amministrate con larghezza di bilancio e di competenza, vengono distinte le istituzioni in due classi a ciascuna delle quali si fa corrispondere una sfera diversa di autonomia amministrativa.

Alla prima classe si assegnano le istituzioni che esternano la loro attività in tutto il Regno e che abbiano un'entrata patrimoniale effettiva superiore alle lire cinquantamila.

Le altre sono tutte assegnate alla seconda classe.

Pur conservando poi per tutte le istituzioni l'obbligo di sottoporre il bilancio preventivo all'approvazione tutoria si stabilisce per quelle di seconda classe il sistema del bilancio consolidato triennale che in base al decreto luogotenenziale 2 dicembre 1915 N. 1915 N. 1847 e al successivo decreto legge 23 marzo 1919 N. 538 è già attuato per le opere pie con una rendita netta non superiore a diecimila lire annue e che in nove anni di pratica applicazione si è dimostrato utile.

Mentre è attribuita una più larga autonomia amministrativa alle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, e in ispecie a quelle di maggiore importanza, si provvede d'altra parte ad intensificare i controlli repressivi e sostituirli e a rafforzare la responsabilità degli amministratori e impiegati con norme che pur senza perturbare il libero svolgimento delle attività delle amministrazioni delle opere pie valgono ad evitare che dal rallentamento dei controlli preventivi abbiano a derivare danni alle opere medesime e agli interessi dei poveri.

Riordinamento dei servizi di assistenza ospitaliera

Particolari disposizioni richiamano gli istituti destinati all'assistenza ospitaliera, di questa importantissima forma di assistenza, con norme rivolte ad unificare anche in questo campo la legislazione in tutto il Regno e a determinare in modo preciso le condizioni per il ricovero e gli oneri degli ospedali e dei comuni. Con tali norme, già approvate dal Consiglio dei ministri, mentre si fa esplicitamente l'obbligo ad ogni ospedale di assistere e curare, nei limiti dei mezzi disponibili e salvo nella massima parte dei casi il diritto al rimborso delle spese da parte dei comuni del domicilio di soccorso dei ricoverati, i poveri affetti di malattie acute, i feriti e le donne nell'imminenza del parto, si stabiliscono opportune condizioni per limitare il ricovero a coloro che più ne han bisogno e per sfollare gli ospedali da tutti gli infermi che possono essere convenientemente assistiti a domicilio o ambulatori o dispensari.

Per attenuare poi l'onere dei comuni, tenuti al pagamento di spese di spedalità, si offre ai medesimi la possibilità di rivalersi su talune rendite destinate alla beneficenza e cioè sugli eventuali superi di gestione delle locali opere pie rivolte al mantenimento di infermi e di ospedali e su un terzo delle rendite destinate ad elemosine, congregazioni di carità e altre istituzioni locali.

Tenuto conto delle mutate condizioni giuridiche, economiche e famigliari della donna e delle attuali tendenze della legislazione sul lavoro del fanciulli, si attribuisce alla donna maritata e al figlio maggiore di 14 anni un domicilio di soccorso indipendente da quello del marito e dell'esercente la patria potestà.

Viene notevolmente semplificata la procedura per la risoluzione di controversie relative al pagamento delle spese di spedalità, di soccorso e di assistenza e quella per la riscossione dei crediti di spedalità non contestati o definitivamente accertati in seguito alla decisione delle accennate controversie.

Numerose altre semplificazioni sono attuate, specie coll'eliminare in gran parte la necessità dell'intervento di pareri di corpi consultivi e di provvedimenti di organi collegiali per rendere più agile e pronta l'azione amministrativa.

Le nuove norme dovranno avere completa esecuzione entro il 30 giugno 1924. Il Governo però ha facoltà di dare a esse parziale esecuzione anche prima della detta data a misura che vengano compiuti i necessari atti della legge sulla sanità pubblica.

La riforma della legge sulla Sanità pubblica

L'on. Acerbo illustra lo schema di decreto relativo alla riforma della legge sulla sanità pubblica che è anch'esso approvato all'unanimità.

Tale riforma segue le linee fondamentali della riforma della legge comunale e provinciale e così:

a) Provvede ad un largo decentramento burocratico sia trasferendo ai prefetti numerose attribuzioni demandate attualmente al ministero, sia rendendo definitivi molti provvedimenti la cui adozione è riservata attualmente al prefetto stesso, sia deferendo al sottoprefetto e attuando anche in materia sanitaria il sistema della doppia istanza dei ricorsi.

A questo decentramento si era finora opposto il fatto che le sottoprefetture, malgrado che la legge fondamentale sanitaria prevedesse la istituzione del medico circondariale, non ebbero mai quell'organo tecnico che era loro indispensabile per poter esercitare una pratica azione nei riguardi dei servizi sanitari, organo tecnico che con i nuovi ruoli della sanità pubblica, portanti all'uopo un congruo aumento dei medici provinciali aggiunti, si sarà quanto prima in grado di assicurare.

b) Provvede a semplificare l'atto o l'azione amministrativa abolendo i vari consessi tecnici in materia sanitaria, aggiunti col tempo al Consiglio superiore di sanità e consigli provinciali, disciplinando e limitando i casi di intervento di questi ultimi, sopprimendo o modificando molte disposizioni recanti formalità dimostratesi nella pratica non necessarie e lesive dei fini di sciotezza e di agilità che si intendono assicurare.

c) Armonizza la condizione giuridica dei sanitari condotti con quella degli impiegati comunali facendo obbligo fra l'altro ai comuni di fissare con speciale regolamento il numero delle condotte sanitarie e le norme relative allo stato giuridico del personale sanitario.

d) Estende ai consorzi sanitari le stesse norme che nello schema di riforma della legge comunale e provinciale vengono sancite per la costituzione e funzionamento dei consorzi per servizi pubblici in genere e così in materia dei ricorsi gerarchici.

La riforma contiene poi numerose provvidenze di ordine particolare per quanto riguarda i servizi sanitari, così si coordinano a unità di indirizzo tutti i servizi igienico-sanitari.

Tutela della sanità pubbl.

La riforma rafforza l'azione dello Stato a tutela della sanità pubblica con una serie notevole di provvedimenti.

Sono soppresse le seguenti commissioni: La commissione consultiva presso la prefettura di Napoli e la commissione centrale consultiva per risanamento di Napoli, la commissione centrale consultiva per le acque minerali, il comitato centrale antitubercolare, i comitati provinciali antitubercolari, le commissioni pellagrologiche comunali e provinciali, la giunta del Consiglio superiore di sanità, le giunte dei Consigli provinciali di sanità.

Approvata così la riforma delle quattro leggi fondamentali relative agli istituti e agli enti autarchici, il Consiglio dei Ministri su proposta dell'on. Carnazza, alla quale si associa il Presidente onorevole Mussolini, vota all'unanimità un plauso all'on. Acerbo.

Per gli auto pubblici

Il Consiglio ha quindi confermato anche per l'anno 1924 la mitissima tassa già adottata dal Governo nazionale nel dicembre 1922 per la circolazione degli automobili da piazza di forza non superiore a 25 cavalli. Il provvedimento è diretto a favorire il giusto sviluppo dei servizi automobilistici urbani. Il decreto approvato rende obbligatoria la targa indicativa di noleggio per le vetture che a tale servizio si vogliono adibire e riparando ad una lacuna delle precedenti leggi il decreto regola i permessi di trasporto di persone con autocarri disponendo le occorrenti cautele e applicazione di una tassa di concessione governativa per ogni durata del permesso.

Analogamente è stato disposto per permessi di corse fuori linea degli auto postali. E' mantenuta la semplice tassa ciclistica di sole lire 10 per le biciclette con piccolo motore ausiliario purchè non superiore a tre cavalli e purchè il peso non ecceda 30 chilogrammi. In conformità ai voti degli esercenti di motocarrozzette da piazza queste saranno tassate in conformità all'aliquote degli auto di corrispondente piccola potenza.

La sospensione del bollettino sulla malattia del Duca d'Aosta

TORINO, 18.

Durante il lento progressivo miglioramento nelle condizioni di salute di S. A. R. il Duca d'Aosta è stata sospesa la pubblicazione del bollettino.

Il promemoria con cui il governo tedesco invita la Francia a trattare direttamente

BERLINO, 18.

Il promemoria col quale il Governo tedesco propone al Governo francese di entrare immediatamente in trattative, dice tra l'altro che il Governo tedesco desidera di spiegarsi apertamente col Governo francese intorno all'ulteriore sviluppo della questione del Reno e della Ruhr. Dopo la conclusione di accordi con gli industriali tedeschi e dopo la sistemazione tecnica della questione ferroviaria è subentrata una nuova situazione di fatto. Il promemoria dice che ciò viene riconosciuto dal Governo francese il quale avverte che la resistenza passiva è ormai completamente eliminata. Un punto essenziale delle dichiarazioni di Poincarè è sempre stato che con la cessazione della resistenza passiva sarà eliminato l'ostacolo che impedisce la sistemazione complessiva e larga di tutte le questioni in sospeso. La questione stessa delle riparazioni, soggiunge il promemoria, è entrata intanto, in seguito all'azione della commissione delle riparazioni, in una nuova fase. La Germania dovrà accontentarsi per ora delle decisioni della Commissione delle riparazioni ed è decisa a fare da parte sua tutto il possibile per rendere feconda l'attività delle due commissioni. Il Governo tedesco non crede però che in questa maniera possa venir raggiunta una soluzione sollecita ed immediata. Come sempre, esso ritiene che una vera soluzione potrà consistere in un nuovo radicale regolamento effettuato con la partecipazione di tutte le potenze interessate, che includerebbe contemporaneamente anche la soluzione definitiva della inseparabile questione del Reno e della Ruhr.

Secondo il promemoria, la via iniziata dalla Commissione delle riparazioni non impedisce affatto di entrare fin d'ora in un nuovo scambio di idee intorno al problema complessivo; altrimenti esisterebbe il pericolo che i governi, qualora i comitati non riuscissero a far progredire efficacemente la questione delle riparazioni, si vedessero nuovamente in una via senza uscita e che nuovamente un tempo prezioso fosse perduto. Particolarmente urgente appare un simile scambio di idee perchè è necessario reare un «modus vivendi», nei territori occupati, che resti in vigore fino al momento in cui sarà raggiunta una soluzione definitiva. Tale «modus vivendi», è la promessa principale per ogni prestazione delle riparazioni tedesche. Il Governo francese si ingannerebbe supponendo che con le convenzioni concluse sia garantito il ristabilimento della vita economica nei territori occupati o credendo che misure ancora necessarie per questo ripristinamento possano venir prese unilateralmente da parte francese. Da parte tedesca sarà fatto tutto il possibile per eseguire lealmente i contratti. Anche prescindendo dal dubbio che l'industria tedesca potrà ottenere i crediti necessari che gli oneri impostile potranno essere sopportati, abbisogna ancora di sistemazione una serie di altri punti importantissimi e specialmente il ristabilimento dell'amministrazione tedesca distrutta con la espulsione e la condanna di funzionari, questione nella quale il Governo tedesco è pronto a non irrigidirsi su questioni di persona ed inoltre la questione del traffico economico tra i territori occupati e la Germania non occupata. Se tali questioni non verranno definite non può pensarsi ad un regolamento sopportabile delle condizioni dei territori occupati e del risanamento delle finanze del Reich.

Il promemoria conclude dicendo: La attuale azione intrapresa con la massima energia per il risanamento finanziario sarebbe vana se nei territori tedeschi non fosse ristabilita l'amministrazione tedesca, se specialmente il Reich non fosse messo in grado di riscuotere regolarmente le imposte e se inoltre il traffico delle merci tra i territori occupati e quelli non occupati non fosse liberato da tutti gli ostacoli.

Re Giorgio invitato dai ministri ad abbandonare la Grecia

ATENE, 18.

L'Agenzia di Atene annunzia: In seguito alla situazione creata dai risultati delle elezioni il Consiglio dei ministri riunitosi nella serata di ieri, dopo lunga discussione, diramò il seguente comunicato:

Dovendo l'assemblea costituente sorta dalle elezioni, riunirsi al più presto e discutere la forma di regime il più appropriato al paese il capo della rivoluzione ed il Governo hanno giudicato che allo scopo di assicurare la calma nelle discussioni su tale importantissima questione si rendeva necessario trasmettere a S. M. il Re l'opinione secondo la quale egli dovrebbe assentarsi dal paese fino a che il regime definitivo non sia stato stabilito, detta opinione, è stata comunicata al Re il quale farà conoscere domani la sua decisione.

Re Giorgio ha dichiarato di accettare l'invito e di assentarsi provvisoriamente. I Sovrani partiranno domani per la Romania.

L'omaggio al Capo del Governo degli allogeni del Friuli

Mussolini dice: "Ritornate ai vostri paesi e dite alle popolazioni che a Roma c'è un governo il quale vi viene incontro con animo generoso e franco„

ROMA, 18 notte (per telefono).

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto, presentata dall'avv. Piero Pisenti, una commissione di sindaci e di notabili sloveni della Provincia del Friuli. Era presente anche il segretario politico del fascio goriziano avvocato Caprara. La commissione era composta dal prof. Giuseppe Peternel commissario di Canale e dei signori Oblyubek Francesco sindaco di Quisca, Galleusig Giuseppe commissario di S. Pietro di Gorizia, Tinta Yuigi sindaco di Ancora, Musnik Francesco esattore comunale di Canale, Ierekie Giuseppe insegnante di S. Croce, Vodopivec Andrea presidente del Consorzio agrario cooperativo di Montespino, Kraly Giovanni industriale di Canale, Lulig Giuseppe commissario di S. Croce, Sirk Antonio vice sindaco di Quisca.

L'avv. Pisenti ha dapprima presentato personalmente tutti i membri della commissione al Presidente il quale ha loro stretto fortemente la mano ed ha quindi fatto presente al Presidente del Consiglio l'atteggiamento fervidamente devoto dimostrato da molti mesi dai fascisti e dai fiduciari allogeni del Friuli. Quindi il prof. Peternel a nome della commissione ha esposto al Duce la situazione politica al confine orientale esprimendo oltre ai sensi della più ferrea disciplina civica e della più profonda devozione la gratitudine di quella popolazione per il fatto che negli ultimi tempi il Governo fascista riparando al disinteressamento dei precedenti Governi, ha assistito e tutela. Le nostre popolazioni, ha concluso il prof. Peternel, vedono nel fascismo, in voi e nel Governo di cui siete a capo i fattori della restaurazione dello stato italiano al quale esse si onorano di appartenere.

Il Presidente del Consiglio ha così risposto:

Signori. Ho appena bisogno di dirvi che il vostro omaggio mi è particolarmente gradito perchè io credo che fra i due elementi che vivono nella provincia del Friuli si debbono stabilire rapporti di piena cordialità e che ciò nell'interesse degli elementi sloveni di collaborare con lo Stato italiano che non vuole sopraffare e pur rivendicando i suoi diritti di stato sovrano tiene conto dei bisogni e degli interessi particolari.

L'on. Mussolini ha invitato quindi i presenti a fargli noti i desideri delle popolazioni rappresentate e poscia ha soggiunto:

Tenete presente che voi siete cittadini italiani, quindi avete gli stessi diritti e gli stessi doveri dei cittadini italiani. Tra voi e gli altri 48 milioni di cittadini italiani non c'è differenza. Appunto per questo avete il diritto di rivolgervi al Governo tutte le volte che sono in gioco i vostri interessi. Ritornate ai vostri paesi e dite ai vostri amici fascisti e non fascisti, alle popolazioni tutte, ai vostri conterranei che a Roma c'è un Governo il quale vi viene incontro con animo generoso e franco.

Il prof. Peternel ha poi ricordato al Presidente del Consiglio la sua promessa di visitare la zona di confine. S. E. Mussolini ha risposto assicurando che il suo viaggio avverrà nella prossima primavera e che è suo vivo desiderio di visitare quella regione che egli ha già avuto occasione di conoscere per avervi vissuto durante la guerra. L'avv. Caprara ha infine portato al Presidente il giuramento del fascio di Gorizia e lo ha intrattenuto su alcuni problemi goriziani annunciandogli la costituzione di un comitato esecutivo per l'erezione del monumento alla Vittoria sul colle del castello di Gorizia. Il Pesidente ha approvato pienamente l'iniziativa promettendo tutto il suo più cordiale appoggio.

La commissione, che è rimasta vivamente impressionata dall'accoglienza e dalle parole del Capo del Governo, si è congedata salutandolo romanamente.

Il riserbo di Mussolini e le manovre dell'opposizione

ROMA, 18, notte (per telefono):

Qualche giornale dava per domenica scorsa certa la firma del decreto di scioglimento della Camera. La domenica è passata ed altre ne passeranno ancora.

La campagna elettorale scatenatasi su certa stampa, la minaccia di blocchi, l'astensionismo dei massimalisti, il partecipazionismo dei comunisti, ecc., tutta roba prematura, hanno ricevuto oggi una doccia fredda. L'onorevole Mussolini, nella sua lettera all'on. Carnazza, dice: «Il tuo gesto non è e non deve essere posto in relazione con quella consultazione del paese che non ho ancora decisa malgrado il clamore giornalistico suscitato dalla chiusura della Sessione».

Sono bastate queste parole per ravvivare qualche speranza in non pochi morituri e senz'altro da un estremo si è passato all'altro.

L'Agenzia «la Corrispondenza», organo autorevole degli ambienti vaticani, senz'altro scrive: «Ci risulta da fonte inoccepibile non solo che Mussolini non ha deciso ancora lo scioglimento della Camera, ma anche che non è escluso che la Sessione venga riaperta a febbraio col discorso della Corona».

Malgrado ciò il «Giornale d'Italia» che sembra rappresentare maggiormente la corrente elezionistica scrive: «Veramente stando alle dichiarazioni di Mussolini nella sua lettera all'onorevole Carnazza le elezioni non sarebbero ancora decise, ma è certo che lo annunzio della chiusura della Sessione nelle condizioni singolari in cui trascina la sua vita la Camera ha messo i partiti e il paese in uno stato d'animo che può definirsi nella più blanda delle ipotesi «stato pre-elettorale». Siamo in un certo senso alla antivigilia delle elezioni e per quanto la sua durata non possa essere prevista il travaglio di revisione e di chiarimenti che caratterizza simili periodi è ormai in pieno».

Permangono tuttavia i tentativi bloccardi e i tentativi astensionistici. Ai primi però dà un colpo mortale il comunicato dei Combattenti dissidenti dell'«Italia libera» che dice: «Alcuni giornali pubblicano che si sta manipolando nel campo elettorale un blocco della libertà fra socialisti unitari, democratici, repubblicani e combattenti dell'Italia Libera. Per quanto riguarda l'Italia Libera smentiamo la notizia nel modo più categorico».

In quanto ai massimalisti, fra essi ha finito col prevalere la tendenza partecipazionista. Infatti la Direzione del Partito ha riaffermato in linea di massima che il proletariato deve accettaccettare la lotta su qualunque terreno e deve trarre profitto da ogni circostanza per richiamare attorno alle bandiere del socialismo le forze lavoratrici. Dichiara però che non potrebbe impedire una risoluzione di astensione che fosse imposta dalla eccezionalità del momento, o consigliata dalla impossibilità di sviluppare su questo terreno la battaglia del proletariato.

La tessera del Partito Fascista al ministro on. Carnazza.

PARIGI, 18.

Il Presidente del Consiglio on. Mussolini ha indirizzato la seguente lettera al ministro dei LL. PP. on. Carnazza:

«Roma, 17 dicembre 1923. Caro Carnazza, Dopo 14 mesi di comune lavoro e di comuni responsabilità nella opera difficile e pur feconda del mio Governo, vengo incontro al tuo desiderio di vedere definita la tua posizione nei confronti del fascismo. Se io non avessi constatata la perfetta identità dei tuoi punti di vista con quelli del Partito Nazionale Fascista, oggi non ti scriverei la presente per ragioni che sono ovvie. Il tuo gesto non è e non deve essere posto in relazione con quella consultazione del paese che non ho ancora deciso malgrado il clamore giornalistico suscitato dalla chiusura della sessione. La tessera del Partito che ti verrà consegnata creerà una situazione di diritto, dopo una situazione di fatto che dura da 14 mesi. E' quindi un gesto di coerenza tanto più dignitoso in quanto non è sollecitato da me o da altri. Come Capo del Governo sono lieto di rinnovarti la mia sincera e grata solidarietà per l'opera da te prestata nell'importante e delicato ministero da te diretto. Come Capo del partito sono lieto di salutarti nuovo gregario del grande esercito che marcia tenacemente verso la sua mèta. Saluti cordiali. — Firmato: MUSSOLINI».

L'on. Carnazza ha così risposto:

«Roma, 18 dicembre 1923. Caro Presidente, Ho ricevuto la tua lettera di ieri e ti ringrazio dell'onore che mi fai e delle gentili espressioni a mio riguardo. La collaborazione che ho avuto la fortuna di poter dare al tuo Governo, mi ha convinto che il Partito Nazionale Fascista avviatosi verso la mèta luminosa della ricostruzione del Paese sempre meglio si immedesima colla nazione. Sono quindi lieto e onorato della soluzione che hai voluto dare al mio desiderio di veder definita la mia situazione politica nei confronti del fascismo. Credimi con costante devozione. — Firmato: CARNAZZA».

Lo Statuto per Tangeri
I delegati spagnoli hanno firmato soltanto ad "referendum„

PARIGI, 18.

I negoziati di Parigi cominciati il 27 ottobre per la rinnovazione dello statuto di Tangeri sono terminati. Le firme sono state scambiate alle ore 15 al ministero degli esteri fra la Francia, Inghilterra e la Spagna. I delegati spagnoli firmarono soltanto «ad referendum». Il protocollo resterà aperto qualche tempo per permettere al Governo spagnolo di studiare il testo elaborato ed eventualmente firmarlo. I testi sono stati comunicati prima delle firme a titolo di cortesia ai rappresentanti diplomatici delle seguenti potenze: Italia, Stati Uniti, Belgio, Portogallo, Paesi Bassi, Svezia.

ABBONAMENTI Anno L. 50 - Semestre 25 Trimestre 13

CRONACA DELLA PROVINCIA

Direzione - Redazione Amministrazione Via di Prampero, N. 10

LA VITA DI GORIZIA

Riunione del Comitato per il monumento della Vittoria

GORIZIA, 18.

Ieri, nella sede del Fascio, ebbe luogo la seconda adunata per la costituzione del Comitato esecutivo per la erezione del Monumento alla Vittoria, che verrà eretto sul colle del Castello di Gorizia. A far parte del Comitato furono nominati i signori avv. Rodolfo Caprara segretario politico del Fascio di Gorizia, l'avv. Mario Verzegnassi, tenente Bozzini, rag. Derfles, cap. Godina, Lodovico Kurner, ingegnere Bianchino Bianchi, ing. cav. Riccardo dei Neri, ing. Pietro Venuti, architetto Gerolamo Luzzato, architetto Silvano Barich, arch. Giuseppe Braidotti, arch. Riccardo De Grada.

Il Comitato ha deliberato di attenersi strettamente al progetto dell'ingegnere Brasini che ha incontrato la approvazione del Presidente dei Ministri.

La Compagnia della "Gorizia Nova" all'Unione Ginnastica.

Sabato sera, alle ore 21, ebbe luogo alla palestra dell'Unione Ginnastica, alla presenza di un fittissimo e scelto pubblico, un eccellente trattenimento sociale. Per la circostanza la Compagnia «Gorizia Nova», che dopo un periodo di riposo, apre il ciclo delle sue recite incontrando ovunque il pieno consenso del pubblico, allestì due ottime commedie di Dario Nicodemi: «La pelliccia» e «Scena vuota». Nella «Pelliccia» si distinsero i protagonisti signorina Eddy de Garimberti e Thomann Riccardo.

Più ammirato e più perfetto risultò «Scena vuota», a cui il signor Emilio Furlani assieme alla graziosissima signorina Gina Menichelli, hanno saputo dar al pubblico quella perfetta illusione dell'originale lavoro che è la «Scena vuota».

Nell'intervallo, le signorine Lidia e Jole Simonetti si produssero al pianoforte con due scelti pezzi.

Prolungati applausi tributò il folto pubblico a tutti i bravi interpreti.

La festa del Ceppo al Gabinetto di Lettura

Riuscitissima riuscì la festa del Ceppo, organizzata perfettamente dalla Direzione del Gabinetto di Lettura. Il festino ebbe inizio con un concerto di violino sostenuto dalla sig. Cesarina Rossi, che seppe con valente maestria trarre dal dolce strumento il suono più melodioso e puro.

A mezzanotte, tra l'allegria più schietta, venne acceso il tradizionale albero di Natale a cui seguì lo scarico dei doni tra i soci che riuscirono belli e spiritosi.

Terminata la distribuzione, ebbero inizio le danze che si protrassero fino all'alba.

Al Teatro Verdi.

Continuano con ottimo successo le recite della Compagnia di prosa Gentilli-Zencada. Ieri sera un folto pubblico presenziò alla brillantissima pochade «La cintura di castità» che tanto per l'ottima interpretazione dei singoli attori come per eccellente affiatamento della Compagnia, il fine e sottile lavoro incontrò il pieno favore del pubblico che numerosissimo gremiva il teatro e che fu ricco di applausi alla fine d'ogni atto.

Questa sera avremo la recita d'addio della Compagnia con la serata della graziosissima Gentili, con il lavoro di A. Dumas «Dionisio».

Cinema Teatro Ideal.

«Il sepolcro indiano». La film poderosa che ha incontrato il pieno favore del pubblico. Terzo episodio.

Cinema Savoia.

«Sack poliziotto». Avventure insuperabili.

Da GRADISCA

Natale dei poveri.

Ci scrivono, 18:

Continuano ad affluire le offerte. Ecco la terza lista:

Lista precedente L. 2190 — Lina Frankel Prister, 100 — Giovanni Ventrella, 25 — Guido Petronio, 10 — Pietro Benussi, 5 — Giuseppe Spessot, 3 — Marco Zidaric, 1 — Carlo Gaspardo, 10 — Ernesto Cleva, 10 — Ulderico Pan, 10 — Costantino Bolestra, 5 — Cooperative Operaie T. I. F., 20 — Alessandro de Gavardo, 5 — Marizza Ottaviano, 10 — Francesco Coccoletti, 3 — Ettore Pich, 2 — Cav. F. Marizza, 10 — Fratelli Novelli, 20 — Dal Ben Giorgio, 15 — Marcon Giuseppe, 10 — Turus Ugo, 15 — Angelo Bratus, 5 — Travisan, 5 — Emilio Gratton, 5 — Buttignon Maria, 5 — Ballaben Napoleone, 3 — N. N., 5 — Zumin Stefania, 5 — Venuti Ruggero, 20 — Guido Toressi, 5 — Arrigo Arteili, 10 — Dante Del Fabro, 5 — Fermin Erminio, 10 — Di Bert Angelica, 2 — Gregorutti, 2 — G. Patuna, 5 — Tonizzo, 5 — Marega Teresa, 3 — Pizzamiglio, 2 — Fratelli Bello, 30 — N. N., 5 — N. N., 2 — Fratelli Mucchiut, 15 — Capellato Antonio, 5 — Ermacora e Isidoro Bressan, 20 — Carnelli, 3 — N. N., 5 — Mitri Barbara, 1 — Otto bar Baselli, 5 — Codecco Linda, 3 — Antonelli, 3 — Alberto Ealbaben, 2 — Prof. cav. Attilio Venezia, 25 — Zolia Elisabetta, 3 — Ettore Patuna, 15 — Drogheria Vielmetti, 5 — Calvani Antonio, 3 — Franchi, 5 — Rocco Rivellino, 3 — Mreule, 5 — Montemari Michele, 5 — N. Giacomo, 3 — Egidio Aragni, 2 — Deposito Birra Dreher, 40 — Luxa Francesco, 2 — Totale Lire 2766.

I problemi di Udine e del Friuli

in un'intervista col Presidente della Cassa di Risparmio

Il «Resto del Carlino» pubblica la seguente intervista avuta col commendatore Luigi Fabris, Presidente della Cassa di Risparmio, sui vari problemi della Città e del Friuli:

..... Ora è la volta del problema tranviario che, se convenientemente risolto, dovrà fare di Udine il centro, senza soluzioni di continuità, del vastissimo, imponente Friuli.

Io sono un convinto dei miracoli delle reti tranviarie. Andate in Lombardia, ad esempio a Varese, e vedrete che cosa vogliano dire le tranvie che allacciano un centro ai luoghi principali, alle valli circostanti.

LE TRANVIE FRIULANE.

Il comm. Luigi Fabris, Presidente della Cassa di Risparmio, che interviene nella partecipazione ad iniziative ritenute serie ed utili, senza assumerne la condotta e le responsabilità, è un gentiluomo tagliato nei tronchi della friulanità ed in tale posizione da dovermi a lui rivolgere per chiarimenti su alcuni problemi urbani ed interurbani.

— Uno dei problemi più urgenti — così il comm. Fabris — è certamente quello delle tranvie. Alla Società Elettrica Friulana succede una Società delle Tranvie che deve avere, necessariamente, un vasto programma, diverso da quello della «Elettrica Friulana», che si occupa specialmente della produzione di energia elettrica e non del movimento tranviario.

Ora occorre rendere la nuova istituzione benevisa alla cittadinanza, dimostrare che essa deve incontrare il favore tanto degli udinesi come degli abitanti della provincia, così che presentandosi la necessità di un aumento del capitale sociale a tale necessità dovesse corrispondere la fiducia del pubblico. Tutto ciò si può ottenere nel miglioramento dei servizi e dei rapporti con il pubblico stesso.

— Voglia darmi, commendatore, qualche particolare su tali possibili miglioramenti.

— Occorrono coincidenze delle vetture a Porta Gemona con gli arrivi da Tricesimo, così con gli arrivi alla stazione, quando occorra con rimorchi, effettuando il servizio anche per i treni notturni. Sono pure indispensabili il prolungamento dell'orario normale fino alle 21 ed istituire un orario straordinario dalle 21 alle 23 con un lieve aumento, durante tale orario, della tassa comunale, la istituzione degli abbonamenti trimestrali, semestrali, annuali, semplici, nonchè l'abolizione delle pesantezze burocratiche.

— Mi determini, commendatore, un programma minimo.

— Eccolo: il prolungamento da Porta Gemona a Chiavris; quello dalla stazione fino al cavalcavia di Cussignacco; possibile intesa con la Società Veneta per l'elettrificazione del tratto di circonvallazione dalla Stazione ferroviaria al Piazzale Osoppo; ripristino del tratto di via Poscolle fino di fronte al Tiro a Segno; istituzione di «autobus» elettrici per linee della città, per esempio tra l'uno e l'altro punto importante come Porta Venezia e Porta Gemona con un percorso per le vie Tribunale, Tomadini, Pracchiuso, fino di fronte alla Caserma di Cavalleria.

— Ed il programma più vasto che, in definitiva, mi pare il più sostanziale?

— La Udine-Tarcento con il prolungamento a Tricesimo e da Tricesimo a Nimis. Aggiunga la Udine-Spilimbergo, la Udine-Palmanova, la Udine-Mortegliano, secondo studi già fatti. Ma ci vogliono denari e quanti più saranno, tanto più intenso e proficuo potrà essere lo sviluppo delle linee.

LA CASSA DI RISPARMIO.

La Cassa di Risparmio — continuò il comm. Fabris — credette di dover aiutare anche questa iniziativa, che ritiene di pubblico interesse. E' perciò intervenuta nella sottoscrizione di azioni con fondi da prelevarsi dagli utili e da ammortizzarsi completamente. Così ha fatto per la Società delle Case Popolari, fuori Porta San Lazzaro, per la Cooperativa di Consumo, per l'Istituto delle Case Popolari. È qui si presenta opportuno chiarire ciò che potrebbe dar luogo anche ad errate interpretazioni su questi interventi.

La Cassa può essere anche organo propulsore di iniziative destinate al pubblico interesse, può anche aiutarle finanziariamente con elargizioni cospicue, ma non deve mai snaturarsi, mai deve assumere la gestione di iniziative, perchè ciò contrasterebbe con le norme statutarie alle quali i Consigli debbono strettamente attenersi.

E perciò, anche se è avvenuto che in qualche iniziativa il Presidente della Cassa abbia dovuto accettare la carica presidenziale, ciò ha fatto impegnando sempre la propria persona, mai l'Istituto cui è preposto. Così, dunque, per le Case Popolari sono circa 100 mila lire annue che il Consiglio direttivo destina per il loro incremento. Ed anche per l'Ospitale Civile — cioè per un'opera grandiosa che ha bisogno di molti aiuti finanziari — la Cassa di Risparmio è intervenuta.

La Cassa, persuasa anche in questo caso della bontà della causa, dell'immenso vantaggio che ne potrà derivare alla città ed alla provincia da un miglior assetto nei servizi ospitalieri, darà tutto il concorso che le sarà possibile.

Infatti, ha cominciato con l'offrire il fondo nei pressi di Chiavris — circa 100 campi — ha sostenuto la spesa del concorso ed ha posto a disposizione 150 mila lire per premi.

Darà inoltre un contributo annuo che certamente dovrà essere cospicuo e che verrà regolato secondo gli utili.

Dissi che l'opera sarà di grande vantaggio per la città e per la provincia. Per la città la dimostrazione è ben facile, quando si pensi al vecchio Ospitale — dove tutta l'area disponibile è ormai ricoperta da fabbricati — rendendo impossibile la costruzione di altri che pur sono reclamati per l'impianto di nuovi servizi e per l'ampliamento di quelli esistenti.

Ed anche, qualora con grandi sacrifici si potesse pur fare qualche cosa, sarebbero sempre denari impiegati temporaneamente ed il rimedio avrebbe sempre carattere di temporaneità, imponendosi in breve volger di tempo la costruzione di un nuovo Ospedale in località più ampia, fuori dalle strette attuali, ricco di giardini, cortile, e tale da poter contenere in sè, ripeto, la maggior parte dei servizi ospitalieri.

DI PROBLEMA IN PROBLEMA.

— E dal punto di vista della provincia?

— Alcuni di questi servizi dovrebbero avere carattere provinciale secondo l'accenno di prima. L'Ospedale deve essere un centro sanitario della provincia. All'uopo converrà istituire un Reparto tubercolotici, un Gabinetto radiologico, un Istituto antirabbico, uno per malattie infettive, ecc.

E con ciò non turbare per nulla la istituzione degli Ospedali che vanno mano mano sorgendo nei maggiori centri della Provincia, più specialmente adatti alla cura degli ammalati di forme acute. Udine potrebbe e dovrebbe un po' alla volta riunire nel proprio Ospedale tutto il materiale di studio, in modo da offrire a tutti i sanitari della Provincia la possibilità di ricorrervi — mentre oggi debbono ricorrere, per molti casi, altrove — e di diventare centro di perfezionamento e di pratica per i giovani appena laureati.

Ma mi accorgo — proseguì il commendatore Fabris — d'essere andato oltre l'argomento per il quale Ella voleva notizie e che costituiva lo scopo di questa intervista.

Però, a mia giustificazione, le dirò che da un pezzo accarezzavo l'idea di parlare a qualcuno di loro signori della stampa, per esporre certe mie vedute su alcuni punti che mi sembrano di grande interesse per la nostra città, e giacchè Ella, inconsapevolmente, ha prevenuto questo mio desiderio, io ne ho approfittato forse a dismisura.

Udine è oggi a capo di una delle provincie più vaste d'Italia, ma è assolutamente necessario che essa si affermi in proporzione se vuole conservarsi tale. Ha bisogno dunque di trasformarsi un po' alla volta: ha bisogno urgente di riparare a certe deficenze che mettono la nostra città al di sotto di altre ben più modeste per posizione e per importanza.

La nostra Udine ha urgenza, mi pare, di tre cose: di migliorare le sue vie di comunicazione interne con trams urbani ed interurbani. Ha bisogno di un teatro perchè non si può pensare, oltre alle necessità intellettuali di una città in espansione, che i forestieri, che per necessità di interesse debbono trascorrere la notte ad Udine, non abbiano un teatro degno della città. Ha bisogno di un grande albergo, di molte stanze, con tutto il «comfort» moderno, e via di seguito.

E per finire, mi sia concesso di osservare come i cittadini che specialmente per i loro traffici ricavano migliori incassi dalla vita cittadina hanno l'obbligo di dare e di dare molto. Hanno l'obbligo di dare gli industriali, hanno l'obbligo di dare i proprietari di stabili, ecc., che dall'aumento della prosperità cittadina ne avranno vantaggio indiretto, ma sicuro, in un maggiore valore dei loro immobili ed in altri evidenti miglioramenti.

Da S. PIETRO AL NATISONE

Unione Turistica Slavia Italiana

Ci scrivono, 18:

Con la partecipazione di un numero discreto di soci e tre aderenti, e con la consueta cordialità ed allegria domenica, 16 corrente, si effettuò l'escursione che probabilmente sarà la ultima dell'annata.

Causa il tempo ed altre circostanze e contrattempi imprevisti durante il corrente anno, che per la U. T. S. I. è di cinque mesi, non si poterono fare molte gite. Quelle fatte riuscirono tutte e bene.

Dopo l'ultime due soci, i cui pareri sono da noi completamente condivisi, ci domandarono perchè tanta gioventù maschile in special modo, anzichè sciupar denaro e salute nelle osterie, non partecipa alle escursioni indette ed organizzate dalla nostra giovane, ma già fiorente Associazione, che ebbe ed ha il plauso e gli auguri più cordiali e sinceri dal Touring Club Italiano, dalle Società Alpine Friulana e delle Giulie, dal chiarissimo commendatore prof. Francesco Musoni e dalla Preside dell'Istituto Magistrale «Irene da Spilimbergo» di San Pietro al Natisone, prof. Maria Blasutigh. Tale domanda più volte ce la siamo rivolta.

Quali le risposte?

Sempre le stesse: i gusti son gusti! E' questione di opinione; la nostra — e con noi son migliaia e migliaia di persone di buon senso pratico — è diametralmente opposta perchè l'esperienza ci ha insegnato che soltanto col moto, con gli svaghi, sia pure salutari, mente e corpo si temprano, e si fortificano, mentre il trascurare e quosti è quello è di grave danno.

Non per tornaconto dell'Unione Turistica Slavia Italiana, che non è una associazione di speculatori, ma esclusivamente per il bene di tutti, diciamo alla gioventù, ed anche agli anziani, di questa bella, forte, patriottica regione: partecipate compatti e sempre alle escursioni della U. T. S. I.; risparmiate denaro, guadagnate nella salute, vi divertirete, vi conoscerete maggiormente, affratellandovi.

Per convincersi della verità di quanto asseriamo, intervenite alla prossima gita: non vi pentirete, anzi ne ritornerete pieni d'entusiasmo e dolenti di non aver partecipato alle prime.

L'antica Grotta di San Giovanni di Antro, che, nell'ante guerra, era visitata da molti turisti e da studiosi ed aveva ponticelli d'assi e corde per facilitare l'avanzata, è, ora, priva di qualsiasi mezzo non diciamo esplorativo, ma di semplice visita anche perchè da più tempo non c'è più la chiave del cancello in ferro, oltre il quale s'interna la grotta stessa.

Se la U. T. S. I. avesse i mezzi non esiterebbe un istante a interessarsi perchè là, dove esiste la lapide del nuovo secolo, che ricorda il Diacono Felice, ivi tumulato, ed al quale Berenice nell'anno 888 donò il luogo, siano ripristinati i mezzi d'esplorazione.

Non potendolo la U. T. S. I., la quale però sarà ben lieta di collaborare con le sue modeste forze, perchè non potrebbe interessarsi il tanto benemerito Circolo Speleologico?

Da CIVIDALE

Albero di Natale pro Giardino d'Inf.

Ci scrivono, 18:

Si pubblica la terza lista delle offerte: Maria Sclausero L. 5 — Rieppi cav. Antonio, 5 — Enrichetta e Camillo Cefis, 15 — Famiglia prof. Giaccardi, 5 — N. N., 3 — Ermacora, 5 — Soncino, 2 — N. N., 2 — Etta e Gigia nob. Albini, 20 — Sorelle Mulloni, 3 — Francesco Vuga, 10 — Zanutti Felice, 3 — Iacuzzi Elisa, 2 — Zuodar, 2 — Cozzarolo Antonio, 5 — Cozzarolo Giuseppe, 5 — Lesa Luigi, 2 — Adami Lorenzo, 5 — Mariuzzi, 5 — Edvige Cos, 5 — Mulloni Guglielmo, 3 — Giulia Zurchi, 5 — Cozzarolo Carlo, 5 — Maria Pittini, 10 — Maria Rieppi, 5 — Pia Vianelli Dondo, 5 — Ada Vuga in Baldazzi, 10 — Versegnassi, 5 — Famiglia dott. Ortali, 10 — Basadonna famiglia, 10 — Giuditta di Lenardo famiglia, 5 — Lina Pagnutti, 5 — Famiglia Cappelli, 5 — Sorelle Mazzocca, 4 — Famiglia del Fiorentino, 5 — Chiari dott. Gustavo, 5. (continua).

Beneficenza.

per il Natale agli Orfani di Guerra del Comune di Cividale:

Sig. Basilio Scaunic: 4 paia di calze — A. Consoli: 5 berretti — Angeli Umberto: 12 paia calze e 12 paia calzetti — Ditta Gottardis: 3 dozzine di fazzoletti — Bacchetti Venusto: una dozzina di fazzoletti — Ermacora Flaminio: 3 paia calze di lana. — Dott. Albano Della Savia: offerse 25 litri di olio di merluzzo per i bambini deboli che ne abbisognano.

La Presidenza della locale Sezione dell'Opera Nazionale, vivamente ringrazia.

Al Fondo Pensioni della Società Op.

Il signor Zanetti Gio. Batta ha elargito L. 25 in sostituzione di fiori in morte del cognato Comugnero Carlo.

Una grazia.

Come da manifesti pubblicati, presso la Congregazione di Carità, ed a tutto 21 corrente ore 17, è aperto il concorso per il conferimento di una grazia di L. 100.

In margine al Concorso dei Cori friulani a Gorizia

A OGNUNO IL SUO.

Riceviamo:

Più che ridicola e cervellottica è la dichiarazione apparsa il giorno 15 corrente su tutti i giornali della regione. Non valeva proprio la pena presentare una spiegazione sopra una cosa tanto chiara ed a tutti nota. Ci sembra che l'autore abbia preso un granchio madornale o, per lo meno che abbia colto l'occasione per far sapere alla città di Gorizia che c'è anche lui; senza riflettere naturalmente che il suo articolo riusciva assai offensivo allo scelto pubblico che gremiva la «Sala della Vittoria», poichè lo ha supposto tanto ignorante da confondere un semplice paesello di campagna con la intangibile «Società Corale I. Tomadini di Cividale con sede al Cristo». Sappia il signor Direttore di detta Società che nessuno si è mai sognato di approfittare del suo nome, nè di quello della sua Società, tanto è vero che il Gruppo Corale a cui vuole alludere, si è presentato alla gara semplicemente col NOME DEL PROPRIO PAESE senza aggiungere nemmeno il nome del mancato direttore artistico, sul cui nome si è voluto equivocare; e buona parte del pubblico è meno sorda e meno partigiana di quello che lui crede. Gli applausi fragorosi quindi, che gli hanno dato tanto nei nervi, sono giusti e ben meritati, anche se al giudizio del pubblico non ha corrisposto quello della Giuria.

Si tranquillizzi quindi il signor Direttore, poichè nessuno vuol rapire gli attori della sua Società, e non creda che tutto il mondo spasimi per la sua famosa scuola, perchè agli articoli autoincensantivi del «Friuli» nessuno ci crede.

Il Gruppo Corale di Bottenicco.

Da TALMASSONS

UN BAMBINO SCHIACCIATO sotto un camion

Ci scrivono, 18:

Ieri sera verso le ore 5 appena fuori di Flambro, sulla via di Talmassons, successe una terribile disgrazia. Proveniva in tal ora da Talmassons un camion del signor Venuti Antonio di Codroipo, perfetto e prudente chauffeur. In direzione contraria veniva da Codroipo su carretta Massimo Zanello di Flumignano insieme a due donne, una bambina e un bambino dodicenne, trainati da un mulo. Il mulo alla vista del camion si imbizzarrì. Il Venuti per evitare lo scontro, guidò il camion nel fosso, ma ciò nonostante, l'urto fu inevitabile perchè anche la carretta e il mulo precipitarono nel fosso stesso che per fortuna poco profondo.

Il bambino venne sbalzato fuori dal la carretta e andò a cadere sotto una ruota dell'autocarro rimanendovi schiacciato.

Pure le altre persone furono travolte, ma fortunatamente riportarono che leggere scalfitture.

Le autorità sono recate sul posto e indagarono pei stabilire le responsabilità.

Da S. DANIELE

«Un grop sul stomi».

Ci scrivono, 18:

Domenica sera il teatro era affollatissimo, tutti i posti erano occupati.

Gli artisti interpretarono con vera maestria ed arte la commedia. Ad ogni fine d'atto furono ripetutamente chiamati alla ribalta assieme all'autore signor Feruglio.

La nostra intenzione era di non far nomi, ma invece non possiamo dimenticare quella macchietta di «Sior Tite» signor Miceni Guido — di «Siore Sese» sig. Pigatti Ernesta e «Pre Beto» il prete tabaccone, ma anche tutti gli altri si comportarono distintamente.

L'orchestrina di S. Daniele, sempre all'altezza dei tempi musicali, ebbe molti ed infiniti applausi sulla danza di Bebè.

Il ricavato andrà a beneficio dell'Albero di Natale del Ricreatorio, ed una parte per la campana del Castello.

I pompieri, sorvegliati dal loro Capo signor Battellino Giulio, prestarono diligente e prezioso servizio.

Ringraziamo i signori dilettanti Tricesimani che ci hanno fatto trascorrere due belle ore in allegria.

Un furto.

Oggi venne arrestata certa Pidutti Palmira di Antonio di Via Casarsa perchè venne trovata in possesso di piatti, scodelle e pignatti rubate ieri sera a notte inoltrata su di un carro di proprietà del signor Attilio Mauro nel sottoportico della sua residenza via di Mezzo N. 6.

La refurtiva tutta venne sequestrata dal nostro solerte Brigadiere dei Reali Carabinieri signor Melloni, il quale dopo poche indagini, ebbe a scoprire l'autrice del furto.

Da RIVOLTO

Mentre guarda una giostra si ferisce gravemente a un occhio

Ci scrivono, 18:

Nella frazione di Lonca ha piantato le tende una giostra, la quale, come si può immaginare, è continuamente circondata da ragazzi. Oggi, verso le ore 14, fra i ragazzi che stavano ad ammirare la giostra, si trovava certo Carlo Prampero di Luigi, di anni 14, che si trovava presso al bersaglio che fa pure parte della giostra stessa. Ad un tale che, col fucile in mano, si preparava a sparare, scoppiò una capsula e le scheggie andarono a colpire l'occhio sinistro del povero ragazzo, che cominciò a strillare per il dolore.

I più vicini, prontamente lo soccorsero e lo trasportarono in casa della sua famiglia. Fu subito visitato da un medico, che consigliò di trasportarlo all'Ospedale di Udine, e difatti dopo brevi momenti il ragazzo Carlo Prampero, accompagnato dai famigliari, partiva per Udine.

Da ARTEGNA

Assemblea Combattenti.

Ci scrivono, 18:

Domenica 23 dicembre 1923 alle ore 14 questa Sezione ex-Combattenti terrà nei locali della propria sede, la annuale assemblea Generale Ordinaria per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Relazione Finanziaria — 2. Lettura del nuovo Statuto. — 3. Nomina delle cariche pel 1924. — 5. Varie.

Data l'importanza dell'ordine del giorno da svolgersi si prega vivamente tutti gli ex-combattenti ad intervenirvi.

Da S. MARIA la Longa

Infortunio agricolo.

Ci scrivono, 18:

Mantovani Sante di Giuseppe, di anni 15, di Tissano, salito sopra una scala a piuoli per portarsi sul fienile della casa di proprietà Grosso Filippo, afferrò con la mano sinistra una trave alla quale la scala era appoggiata. Questa per sì spezzò ed il Mantovani cadde all'indietro, riportando la distorsione dell'articolazione del polso sinistro.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

L'insegnamento dell'igiene nelle scuole

Ci scrivono, 18:

L'igienista coscienzioso e pratico deve essere un buon osservatore delle condizioni fra le quali si svolge la vita se vuole essere un applicatore della sua scienza.

Il mondo intero è oggi tutto pervaso da un elemento che mai ha avuto tanto valore nella vita: la politica.

Il problema dell'assetto della Società è ampiamente discusso dalle moltitudini, le quali aspirano a possedere i mezzi che le rendano arbitre dei loro destini. Questo stato di cose interessa sommamente l'igienista perchè porta come conseguenza che i più gravi problemi sociali, e fra essi quelli della pubblica salute, non potranno essere praticamente risolti se non col consenso della pubblica opinione, della «vox populi», espressione del sentimento della maggioranza.

Non si parlerà più di azioni coattive e se l'igienista ha dovuto talvolta suo malgrado, vestire l'abito del poliziotto per ottenere l'attuazione di misure sanitarie interessanti la collettività, dovrà più spesso possibile trasformarsi in propagandista ed in apostolo.

L'igiene dal canto suo ha anche essa subito lente ma profonde trasformazioni che conviene debitamente considerare. La scoperta dei germi patogeni elevò l'igiene alla dignità di vera e propria scienza e per riflesso anche nel pubblico si diffuse accanto a vaghe nozioni di microbiologia una eccessiva fiducia nell'azione dei disinfettanti.

Il sublimato, la pompa irroratrice, le esalazioni di formolo furono considerati il tocca sana di tutti i mali e se ne usò ed abusò a diritto e a rovescio.

Ci guardiamo bene dal togliere valore alle disinfezioni eseguite bene e a tempo debito, è peraltro indubbio che per qualche decennio si è dato eccessivo valore ad un solo degli elementi del fenomeno Malattia, all'elemento Microbo, trascurando alquanto l'elemento Uomo.

Oggi si ritorna a quest'ultimo. Si è infatti notato che la lotta diretta contro il nemico microbico, se riuscì ricca di belle e talvolta clamorose vittorie contro alcune malattie epidemiche nostrane ed esotiche, poca efficacia ebbe a dimostrare contro altri flagelli che tanti danni producono all'umanità.

La tubercolosi, la malaria, l'alcoolismo insieme a tante altre malattie evitabili continuano a figurare con altri numeri delle nostre tabelle statistiche e l'abbassamento delle cifre globali della mortalità, sensibili in qualche centro particolarmente evoluto, dimostra quanto ci sia da fare di buono e di utile fra la grande massa della popolazione che ancora si trova igienicamente abbandonata a sè stessa. Pur continuando a disinfettare dov'è necessario, l'igienista deve vigilare sull'essere umano sin da quando è nel seno materno ed accompagnarlo dai primi vagiti alla scuola, al lavoro. La casa, l'edificio scolastico, gli stabilimenti devono restare costantemente sotto la tutela igienica tenendo conto che le misure profilattiche, quando mirano a limitare la libertà o le attività dell'individuo, devono essere prese sotto la forma di una giusta difesa della collettività che tenga conto dei diritti eventualmente lesi e compensi i danni che può non di rado arrecare e non mai debba essere considerata come iniqua violenza verso lo sfortunato per quanto necessaria all'interesse comune.

Il vastissimo programma dell'igiene coinvolge quindi tutte le attività della vita; nessun cittadino può sfuggire e tutti dovranno sentirne l'utile ed il giovamento.

Le nozioni che possediamo per conservare sana e attiva la vita devono far parte di quel complesso di cognizioni che anche il meno cólto dei cittadini deve possedere per poter degnamente esercitare i suoi diritti e i suoi doveri amministrativamente e politicamente identici a quelli della persona più cólta ed evoluta.

Occorre perciò esigere che la scuola ed in modo speciale quella elementare, attraverso la quale tutti i cittadini sono obbligati a passare, abbia un insegnamento dell'igiene in base a un programma ben chiaro e definito e perchè questo possa avvenire occorre che gli insegnanti apprendano a loro volta le indispensabili cognizioni per poter impartire con competenza e convinzione questo insegnamento.

In molti centri sono sorte istituzioni profilattiche per iniziativa di enti locali e di volonterosi cittadini; molte più sorgeranno in seguito.

La coscienza igienica comincia a maturare, ma occorre darle consistenza con lo studio razionale e sistematico.

E' perciò necessario che lo studio dell'igiene nelle scuole sostituisca presto quegli insegnamenti che nei nostri programmi spesso servono soltanto ad affaticare le giovani menti senza utilità pratica e dei quali poco o nulla rimane col tempo.

Con conferenze pubbliche, illustrate da adatte proiezioni, con opuscoli di propaganda, maestri, cittadini, medici si diano attorno affinchè venga diffusa e sminuzzata quella scienza che oggi realmente è in grado di rendere la vita sana e più lunga.

In tema di profilassi antitubercolare

Ricordare le ragioni di ordine morale, psicologico, economico che determinarono gli individui affetti da tubercolosi a preferire la cura domiciliare a quella ospedaliera in alcuni centri, è superfluo: occorre invece ripetere la constatazione triste della diffusione morbosa sia nella città che nelle campagne, massimamente dopo la guerra, diffusione che reclama immediati provvedimenti.

I malati abitanti in una città, data la esistenza per quanto scarsa di congegni antitubercolari pubblici privati possono essere ancora curati e seguiti nelle loro famiglie, evitandosi e riparando i perniciosi contatti; non così avviene per quelli che vivono sparsi nella campagna, privi di soccorsi terapeutici, profilattici, educativi.

Il gettito di tali malati, reduci di guerra, ravvivò e moltiplicò nei paesi gli isolati focolai d'infezione allargandone la cerchia e ciò è massimamente favorito dalla convivenze affollata in casupole con ambienti angusti ed insufficienti, in una assoluta ignoranza dei precetti igienici, convivenza ancor più aggravata dalla naturale amorosa e premurosa assistenza famigliare.

Nè il sole, nè l'aria ossigenata riescono a neutralizzare i danni deleteri che progressivamente e maggiormente in modo insidioso si sviluppano nei teneri figli, e guai e sofferenze ne conseguono ai futuri lavoratori della terra fiaccandone ogni energia fisica con grave ripercussione sull'economia nazionale.

Le autorità locali, assorbite da altri doveri imperiosi e spesso vincolate da strettezze finanziarie, non hanno modo di opporsi al grave flagello o vi provvedono in modo inadeguato.

Lo Stato, consapevole del serio pericolo, insorse con una provvida legislazione allo scopo di stimolare le Provincie, i Comuni, gli Enti Pubblici e Privati ad innalzare barriere sanatoriali concedendo facilitazioni mutuali e sussidi.

L'appello non fu vano nei grossi centri, ma la sua eco andò affievolendosi man mano che dal centro si ripercuoteva verso la periferia nei piccoli comuni.

Il Comitato centrale antitubercolare nelle sue riunioni, impressionato dal dilagarsi del contagio nelle campagne, emetteva un ordine del giorno perchè fossero escogitati i modi e forniti i mezzi, acchè l'azione dei vari Comitati potesse spiegarsi continuativa e proficua.

In base a queste deliberazioni sorse l'idea della costituzione di un consorzio anche nel nostro Friuli occidentale. La fortuna e l'avvenire della lotta si adagia nella bontà della organizzazione e del funzionamento del consorzio e nello stretto legame di coordinamento fra le varie sotto-sezioni antitubercolari e le istituzioni di beneficenza.

Da ciò si comprende come il Consorzio più Comuni possano unirsi per la creazione di un Istituto di cura ospedaliera così come venne prospettato nell'ultima riunione del Comitato Medico di Pordenone e le Istituzioni di beneficenza (Ospizi Marini, Colonie Marine ecc.) debbono unirsi al Consorzio stesso ed in conformità agire per una rete di difesa antitubercolare mirabile alla cui realizzazione è legata intimamente l'opera dei Comitati Provinciali.

A nostro modo di credere sarebbe bene rendere consapevoli gli ufficiali sanitari e i medici condotti tutti di questo fervore di lotta affinchè essi che più da vicino si trovano con gli ammalati e che più profondamente conoscono i loro desideri partecipino col consiglio, con la persuasione, con la propaganda a vincere le resistenze passive frequenti nelle amministrazioni comunali.

Ospedale sanatoriale e dispensari rappresentando due organi massimi nella lotta che vogliamo impegnare hanno però bisogno di tenersi in continui e stretti rapporti valendo entrambi nell'alternare la cura dei malati e predisposti.

L'impianto di un Ospedale Sanatoriale soddisfa sufficientemente alle esigenze del nostro territorio; non è così per il dispensario il quale per la sua funzione speciale investigatrice assistenziale, coadiutrice ha la necessità di sorgere i numerosi piccoli centri equamente distribuiti per modo che gli stessi dispensari diventino i veri fari luminosi nell'oscura ignoranza della campagna.

«Fari luminosi» poichè con l'attrazione della gran parte di malati e predisposti riescono non solo a reprimere il morbo, bensì a raggiungere il massimo di educazione igienico morale e ciò mediante la sapienza e l'attività di un personale modesto limitato per solito al medico, al parroco, al maestro e a qualche persona volenterosa.

Si sorpasserebbe il nostro scopo se volessimo intrattenerci estesamente sulle complesse funzione del dispensario; teniamo soltanto a farne conoscere l'alta importanza in rapporto alla assistenza e all'aiuto sociale.

Ne viene di conseguenza che la missione dispensariale sarà oltremodo efficace laddove minori sono le nozioni d'igiene e di convivenza.

Quanto fecondo lavoro da fare e quanti ostacoli da superare!

Già un primo passo sulla buona via si è fatto, si cerchi di coordinarsi e di unirsi in modo che compiendo oltre all'assistenza dei malati una vera bonifica igienica degli ambienti e diffondendo un simpatico ed appassionato indirizzo educativo si giunga grado a grado a modificare le idee e i costumi sociali.

Pro danneggiati del Cierio.

La locale Sezione del Partito Nazionale Fascista si è fatta iniziatrice di una sottoscrizione per venire in aiuto ai fratelli Bergamaschi, così tragicamente colpiti dalla furia devastatrice delle acque.

Diamo un primo elenco degli oblatori:

Fascio di S. Vito L. 100 — Amministrazione Conti Rota, 160 — Emilio Lovadina, 10 — Giuseppe Bacolno, 10 — Bottos fratelli, 10 — Fratelli Nobili Zucchero, 100 — Gino dott. Beggiato, 25 — Carlo Bragadin, 25 — Banca del Friuli, 50 — Guido rag. Chiaradia, 5 — Ernesto prof. Zinetti, 5 — Fantuzzi Carlo di Carlo, 1 — Gelsomini Francesco, 5 — Aldo dott. Mainardis, 5 — Toffoli Vittorio, 1 — Domenico Coccolo, 5 — Gerussi Rina, 1 — Fancello Dino, 5 — Giulio Busatto, 5 — Edoardo Gerussi, 5 — Ottorino Busatto, 2 — Gini Andrea, 1 — Carbone Piergiorgio, 1 — Zannier Giacomo, 1 — Enrico Gini, 2 — G. Batta Pettovello, 5 — Giuseppe Rigoli, 2 — Fogolin Gio. Batta, 2 — Raccolte fra un gruppo d'amici in occasione d'una cena d'addio ai signori: Fausto Calligaro e Pietro Fancello: Carlo Bragadin, 10 — Carlo Fantuzzi, 10 — Fausto Calligaro, 10 — Michele Carnielli, 5 — Domenico Battiston, 10 — Giovanni Scilippa, 10 — Zannier Federico, 10 — Zotti Ruggero, 5 — Domenico Cocepani, 5 — Giuseppe De Nardo, 5 — Barnaba Renato, 5 — Battistella Giuseppe, 5 — Corradini Giovanni, 5 — Demetrio Brombin, 5 — A. V., 5 — Giovanni Zannier, 5 — Nello Vianello, 5 — Luigi Da Cortà, 5 — Conte Amilcare Perulli, 5 — Coccolo Giuseppe di Pietro, 5 — Favero Eno, 10 — Martinuzzi Angelo, 5 — Pietro Fancello, 5 — Totale Lire 150. — Umberto Bianchini, 2 — Italico Bragadin, 5 — Mario dott. Stufferi, 20 — Antonio dott. Fabricio, 10 — Giulio Tavani, 10 — Giacomo Lucchesi, 5 — Antonio Renzi, 5 — Fratelli Battistella 5 — Gasparinetti Quintino, 5 — Enrico Fancello, 5 — Totale primo elenco L. 711.

Pro Albero di Natale.

Pervengono sempre nuove offerte pro Albero di Natale per i Poveri di questo Ospedale e della Casa di Ricovero. Rendiamo pubblico un nuovo elenco delle offerte ricevute ieri.

Ditta Miorin e Tami L. 10 — Soppelsa Giovanni, 15 — Corradini Antonio, 5 — Fratelli Vaccher, 10 — Fratelli Polo fu Vito, 10 — Fiorido Carlo, 10 — Nigris ing. Giacomo, 10 — Zardini Antonio, 10 — Zannier Lucia ved. Lesciutta, 10.

Da COSEANO

Cooperativa di Consumo!

Ci scrivono, 18:

Da vario tempo si dice che in breve ci sarà la liquidazione dei conti della cessata Cooperativa di Consumo, ma ancora non abbiamo avuto il piacere di conoscere l'esito. Chiediamo solamente ai signori amministratori se intendono continuare così fino alle calende greche! E per ora punto e basta riservandoci di ritornare in merito qualora i predetti facciano orecchie da mercante.

Servizio di autocorriera.

Anche Coseano possiede un discreto servizio di autocorriere che unisce il nostro paese a Udine e S. Daniele. Le corse che effettuano nei giorni di martedì, giovedì e sabato con il seguente orario:

Partenza da Coseano ore 8.30; arrivo a Udine 9.30; partenza da Udine ore 16, arrivo a Coseano ore 17.

A Udine l'autocorriera ha recapito presso l'Albergo al Friuli.

E il tram?

Leggiamo sui giornali la dolorosa notizia della sospensione dell'esercizio della linea tramviaria Udine-San Daniele. Facciamo voti che il nostro saggio Governo voglia interessarsi della vitale questione e assicuri il servizio come per il passato.

Da GEMONA

Pro Albero di Natale e Pranzo di Natale.

Ci scrivono, 18:

Il «Circolo Sempre Verde» ha diramato una circolare ai cittadini per invitarli a concorrere, o con doni o con offerte, a preparare l'Albero di Natale per i nostri bambini poveri e per gli orfani di guerra.

La Società Sportiva ha aperto invece una sottoscrizione per offrire, il giorno di Natale, come negli anni scorsi, il pranzo ai poveri del Comune.

Le due filantropiche iniziative incontreranno certamente il favore della cittadinanza.

Rappresentazioni cinematografiche pro Albero di Natale.

La Società Operaia locale giovedì sera, 21 corrente, darà due rappresentazioni cinematografiche, con attraente programma, a beneficio dello Albero di Natale.

Gli Alpini.

Oggi hanno fatto ritorno i nostri Alpini, dopo il periodo delle esercitazioni invernali.

Ad essi il bentornato.

In memoria.

Per onorare la memoria della signora Maria Peccol ved. Pittini, la famiglia Pittini fu Pietro ha offerto al Patronato Scolastico L. 50.

Ringraziamenti.

Da LESTIZZA

Infortunio agricolo.

Ci scrivono, 18:

Il mezzadro Colautti Paolo di Giuseppe, d'anni 52, da Nespoledo di Lestizza, ritornato dalla campagna, ove aveva raccolto il sorgo rosso, si accinse a trascinare il carro, di cui si era servito, sotto la tettoia di casa sua, quando, avendo scivolato con un piede sul terreno viscido, cadde a terra riportando un colpo del timone al braccio sinistro.

Prontamente soccorso dal dott. Padovan Giuseppe, questi constatò la frattura al 3.o inferiore del radio sinistro, frattura che, salvo complicazioni, guarirà in trenta giorni.

Da PORDENONE

Teatro Garibaldi.

Ci scrivono, 18:

Giovedì 20 corrente, seguirà un grande concerto vocale con l'intervento del basso Paride Dorella, che nel 22 corr. cantò di fronte alle Principesse di Savoia a Racconigi. Sarà coadiuvato da primari artisti. Ecco il programma:

1. Vissi d'arte, «Tosca» (soprano) — 2. «Andrea Chénier» (baritono) — 3. «Africana» (tenore). — 4. «Simon Boccanegra» (basso). — 5. Duetto «Rigoletto», (baritono e basso).

Seconda parte: 1. «Andrea Chénier» (tenore — 2. «Forza del destino» (soprano) — 3. «Trovatore» (baritono). — 4. «Mignon» (basso) — 5. Gran duetto «Cavalleria rusticana» (soprano e tenore).

Si prevede grande concorso di pubblico.

Da RISANO

Cronaca d'oro.

Ci scrivono, 18:

Al Comitato permanente pro Asilo (Sezione combattenti), sono pervenute le seguenti offerte, in luogo di torce e fiori, per onorare la memoria del defunto Antonio Bernardo:

Fratelli Burello L. 15 — D. Roberto Merluzzi, 5 — Cav. Pietro Bosero, 10 — Fratelli Agricola, 20 — Nardini Angelo, 5 — Fabbro Fratelli, 2 — N. N., 2 — Canciani Pietro, 2.

Il Comitato pro Asilo vivamente e con effusione ringrazia, particolarmente sensibile che per la prima volta si sia introdotta la buona usanza dell'onorare beneficando.

Da BICINICCO

Infortunio agricolo.

Ci scrivono, 18:

Moro Rosa di Valentino di anni 34, della frazione di Felettis, mentre stava tagliando delle canne di granoturco per preparare il letto alle vacche, restò colpita al pollice della mano destra, riportando lesioni guaribili in giorni dodici.

Fra Libri e Riviste

Ritorniamo alle Strenne

La Casa Editrice Bemporad, per offrire il consueto dono di novità natalizie ai ragazzi, pubblica due tipi di album illustrati. Il tipo voluminoso che raccoglie dolcissime ed esilaranti storie per l'infanzia è in carta di lusso. Per ora quattro volumi sono compiuti in questa collezione e si tratta di volumi in tutto degni di ammirazione per il garbo con cui sono scritti, come per la ricchezza delle illustrazioni che generalmente sono eseguite dagli stessi autori che costituiscono la «élite» dell'umorismo italiano.

«Cuore di fantoci» di Filiberto Scarpelli in cui è delicatamente fuso l'elemento pittorico a quello letterario; «Storie di Cantastorie» di Sto; «Pap, Pep, Pip, Pop, Pup» di Carlo Veneziani; e «Viperetta» di Antonio Rubino.

* * *

Un'altra serie di album, ma economicissimi, editi dalla Casa Bemporad per deliziare il mondo infantile portano nomi di eccezionale suggestività e cioè «Pinocchio», «Lucignolo», «Pinocchio in Africa», «Il segreto di Pinocchio».

Si tratta dei capolavori più celebri e più letti della letteratura infantile, ridotti in forme più agili, scelti nelle parti più vibranti di comicità, quelle, cioè, che costituiscono come l'elemento basilare del successo e della fama di questi libri.

Ma il segreto del fascino di questi albi è costituito dalle illustrazioni a colori, illustrazioni in cui Piero Bernardini profonde il suo umorismo semplice e aristocratico, quella originalità d'invenzione e quell'armonia di figure e di colori che sono dote peculiare della sua grande arte.

Gli albi Bemporad sono così destinati a interessare i bambini, non solo per l'attraente e sommaria lettura, ma anche e soprattutto per la luminosa bellezza e per il vibrante umorismo dei disegni.

L'editore ha voluto offrire ai suoi lettori una raccolta di opere agili, alla portata di tutti i bambini, sia per il prezzo, sia per la facilità della comprensione ed è riuscito a compiere una opera d'arte editoriale degna di ammirazione e capace oltre che di divertire, di inspirare nei piccoli un fecondo senso di bellezza.

Ma il Bemporad, di cui oggi abbiamo occasione di esaminare le numerose novità, pubblica ora oltre a queste collezioni, altri libri per ragazzi che arricchiscono collezioni già meritatamente celebri.

Piero Domenichelli coi «Racconti Civili» aggiunge alla letteratura per ragazzi un volume in cui l'elemento morale sa associarsi al diletto e alla più fresca narrazione. Il Domenichelli è anche qui lo scrittore nobile e umano che i ragazzi hanno imparato ad amare nelle nostre scuole.

Col terzo volume delle «Leggende dei fiori» di Bianca Maria, «Fiori di Autunno e d'Inverno», si chiude il ciclo delle leggende floreali sbocciate da una vivida fantasia di mamma e di poeta.

I bambini, i quali già mostrarono d'interessarsi molto alle Leggende dei fiori primaverili ed a quelle dei fiori estivi, accoglieranno certo con entusiasmo questa nuova delicata messe di fiori autunnali e invernali per la quale Maria De Matteis ha composto suggestive illustrazioni.

Ai libri di viaggi del Salgari e del Motta, a quelli del Vamba, uno ricco di fantasia e di sorprendenti visioni ne aggiunge Arnaldo Cipolla: «Il Re Fanciullo».

La biblioteca Bemporad, ben rilegata e illustrata, si accresce di «Batuffolo», il più birichino e il più dolce dei bimbi, e de «Il trionfo dei piccoli», di Guman Pertile, che, esaurito, ricompare nella sua terza edizione in più bella veste.

Anche i volumi della collezione de «I Grandi Autori», come «Mirella» di F. Mistral, «La vita delle Api» di Maeterlinck, «Ventimila leghe sotto i mari» di G. Verne, ecc., sono interessanti per la eleganza della edizione e per la quantità dei capolavori stranieri che accolgono.

Questo insieme di strenne sono un magnifico contributo alla letteratura infantile e veramente degne d'interessare i piccoli italiani.

Cronaca giudiziaria

PRETURA I.o MANDAMENTO

Condanna per abusiva vendita di medicinali.

Nell'udienza di venerdì scorso è comparso Merlo Francesco, droghiere, di Mortegliano, imputato di contravvenzione alla legge sanitaria per vendita abusiva di medicinali.

Venne condannato alla multa di lire 600 ed alla sospensione dell'esercizio della professione per giorni 20.

Era difeso dall'on. Cosattini.

L'Ordine dei Farmacisti si era costituito parte civile con l'avv. Sartoretti.

I figli LUIGI, AURELIO, GIUSEPPE, CLARA e LEA, i parenti tutti annunziano con l'animo straziato la morte di

TERENZIO CASTAGNOLI

avvenuta durante la notte scorsa, alla tarda età d'anni 95.

I funerali seguiranno mercoledì alle ore 15, partendo dalla casa dell'Estinto, Via Roma 12.

La presente serve di partecipazione personale.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Udine, 18 dicembre 1923.

CRONACA CITTADINA

La Commissione Reale al nuovo Prefetto

Il Presidente della Commissione Reale ha ieri inviato al nuovo Prefetto del Friuli il seguente telegramma di congratulazioni:

« Comm. GIULIO NENCETTI
Prefetto GORIZIA

Commissione Reale che ebbe campo apprezzare ed ammirare opera liquidatore Amministrazione prov. Gorizia si congratula vivamente e compiacesi per sua nomina Prefetto Friuli che dà modo continuare preziosa sua opera interesse Provincia ».

Un altro telegramma del Presid. della Cassa di Risparmio.

« Comm. NENCETTI
GORIZIA

Congratulazioni vivissime per nomina Prefetto Friuli. Opera preziosa da Lei finora prestata avrà ora sicuro seguito vantaggio intera Provincia. Ossequi.

FABRIS
Presidente Cassa Risparmio Udine ».

Per la nomina dell'avv. Pisenti

a Intendente Gen. delle Tre Venezie.

« Avv. PIERO PISENTI
Hotel Cesari ROMA

Vivissimi rallegramenti per nuovo importantissimo incarico che confermandoLe alta considerazione Capo Governo dà sicuro affidamento definizione quanto possibile sollecita arduo problema risarcimenti.

FABRIS
Presidente Cassa Risparmio Udine ».

Per la salute del Duca d'Aosta

Ieri, il Presidente della Commissione Reale, av. uff. dott. Lops, ha inviato il seguente telegramma:

« Colonnello MONTASSINI
Aiutante Campo S. A. R. Duca d'Aosta
TORINO

Questa Reale Commissione per la Provincia Friuli che ha seguito con commossa trepidazione pericolosa fase grave malattia ora felicemente superata porge all'eroico amatissimo Principe le maggiori felicitazioni facendo voti per la sua sollecita e completa guarigione e partecipando con reverente ossequio intima gioia Augusta Principessa. Di tali sentimenti e dei miei personali prego V. S. Ill.ma rendersi cortese interprete ».

Al "Lavoratore Friulano,

L'Ufficio Stampa degli Arditi d'Italia ci prega di pubblicare:

Sul « Lavoratore Friulano » del 15 corrente, è apparso un articolo circa un manifesto lanciato dagli Arditi d'Italia che, sotto il Comando di Gabriele d'Annunzio, si proponogno di ridare all'Italia la pace lungamente attesa e sospirata, e di difendere la libertà.

Nell'annunciare questa corbelleria, lo stesso periodico ha colta l'occasione di spargere le sue ultime lagrime coccoccodrilloide per rivendicare (sic) il diritto dei lavoratori e della libertà e di sputare il suo veleno sul fascismo.

Noi non facciamo commenti, soltanto ci limitiamo di far conoscere ai falsi predicatori di Libertà, che di Arditismo in Italia non ve n'è che uno solo e cioè quello Ufficiale della Federazione Nazionale con sede in Bologna, il quale condivide pienamente il programma del Partito Nazionale Fascista: programma di ricostruzione del valore morale e storico della nostra Patria da noi fortemente voluto e sostenuto.

Che nessun manifesto del genere è stato lanciato dalla nostra Federazione, e che Gabriele d'Annunzio è solo il Capo spirituale degli Arditi d'Italia, per cui i lestofanti non dovrebbero speculare oltre sul suo nome ormai consacrato alla storia.

Infine diffidiamo i sostenitori di falsi e perniciosi idealismi umanitari, a non voler profanare ulteriormente il nome che noi Arditi ci guadagnammo a prezzo di sangue e che per noi è sacro.

Un'importante sentenza

in materia di assegni circolari

E' stata ora pubblicata una notevole sentenza del Pretore Capo del primo Mandamento di Udine, avv. Benedetti Giovanni Battista, nella quale viene esaminata la questione se agli assegni circolari, emessi prima del 1.o novembre 1923, possa attribuirsi quella efficacia cambiaria, che il recente R. D. Legge 7 ottobre 1923 N. 2283 ha espressamente riconosciuto a tali titoli.

La questione, ampiamente svolta, viene risoluta in senso negativo. Anzi nel nuovo Decreto Legge trova il giudicante uno dei più validi ausili per la tesi, che affidava affermandosi nella recentissima giurisprudenza, e secondo la quale, in mancanza di una espressa disposizione legislativa, gli assegni circolari non potevano essere parificati nè ai vaglia cambiari nè agli assegni bancari.

Dalla stessa disposizione dell'articolo 8, che commina la perdita dell'azione di regresso verso i giranti, se l'assegno circolare non sia presentato al pagamento entro i 30 giorni dalla emissione, mentre prima dai fautori della parificazione dell'assegno circolare al vaglia cambiario il termine era ritenuto (nè poteva del resto essere diversamente) di un anno, trae il decidente motivo per riaffermare che le nuove norme hanno non già efficacia dichiarativa, ma attributiva di requisiti cambiari ad un titolo che per l'innanzi ne era privo.

Associazione Commercianti

Tutti i soci sono pregati di seguire il labaro sociale nell'accompagnamento funebre della salma di Terenzio Castagnoli — padre del socio Luigi — che seguirà alle ore 15 di oggi partendo da via Roma 12.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pasta asciutta; lonza di vitello al forno; Contorno.

Sera: Riso e piselli; Spezzatini di vitello; Contorno.

Una importante riunione di tabacchicultori

Promossa dalla Associazione Tabacchicoltori del Medio Friuli, dal Consorzio Tilaventino Tabacchi e dall'Industria Essicazione Tabacchi di Latisana, ebbe luogo, sabato 15 corrente, presso la Cattedra Provinciale di Agricoltura, una importante riunione di coltivatori di tabacco della Provincia del Friuli.

Erano presenti una trentina di interessati, fra i quali parecchi del Friuli Redento.

La riunione aveva lo scopo di discutere sui numerosi problemi interessanti la coltivazione del tabacco, che nella nostra Provincia arriva oramai a oltre 1000 campi.

E' noto come esistano parecchie ragioni di malcontento fra i coltivatori per quanto riguarda il modo come vengono fatti i controlli delle piante; per il ritardo nel pagamento del contributo dello Stato nella costruzione dei locali; per la insufficiente assistenza tecnica; per la limitazione data all'incremento di una coltura che ha trovato nel nostro Friuli un ambiente molto adatto.

Dalla esauriente discussione svolta è emersa la necessità di costituire una Federazione Provinciale dei Tabacchicoltori, che potrà, eventualmente, stringere legami anche con altre consorelle del Regno.

Venne nominata una Commissione con l'incarico di compilare al più presto una bozza di statuto da sottoporre all'assemblea degli interessati.

La Commissione risultò composta come segue: Cosolo dott. cav. Gino (Presidente) e De Dottori cav. Antonio per il Friuli Redento; Ive ing. G. B. e Margreth dott. Giacomo per la zona di Latisana e S. Giorgio di Nogaro; Giacomelli dott. Guido per il Medio Friuli. Segretari i signori: dott. Dorta I. della Sezione di Udine e dott. A. Pozzolo della Sezione di Latisana della Cattedra Ambulante per la Provincia del Friuli.

Il locale ufficio provinc. delle pensioni di guerra SOPPRESSO.

In seguito a disposizione del Ministero delle finanze — Direzione Generale delle pensioni di guerra — col 31 corrente cesserà il funzionamento dell'Ufficio Provinciale pensioni di guerra di Udine.

Dal 1.o gennaio 1924, tutta la corrispondenza relativa o pratiche di guerra, polizze ecc., dovrà perciò essere indirizzata direttamente al Ministero delle Finanze, Direzione Generale delle pensioni di guerra, Roma.

Col 31 corrente gli atti esistenti presso l'Ufficio locale saranno inviati al suddetto ufficio centrale.

Concorso per 700 posti

di direttore scolastico.

Il R. Provveditore agli Studi per la Venezia Giulia, rende noto:

Che il giorno 29 corrente, alle ore 9, avrà luogo in Trieste la prova scritta degli esami di concorso per 700 posti di direttrice bandito con D. M. 22 Maggio 1923.

Tutti i concorrenti, che appartengono al ruolo del personale insegnante della Venezia Giulia, debbono sostenere la predetta prova in questa sede.

Con altro avviso individuale a ciascun candidato saranno date più precise indicazioni circa l'ammissione agli esami, l'edificio in cui la prova scritta dovrà svolgersi, ed altre eventuali modalità.

Echi della festicciuola dei ciechi

Il Consiglio del Gruppo Udinese dei Ciechi sente il dovere di ringraziare tutti coloro che concorsero con varie e gratuite offerte alla festicciuola data in sollievo dei ciechi nel giorno 12 corrente. Speciali grazie rende al Consiglio della Trattoria Comunale, allo egregio signor Pietro Rizzi che allogiò gratuitamente negli Alberghi « Europa » ed « Al Monte » alcuni intervenuti, al signor Raffaele Gentili, alla Direzione del Pastificio Mortegliànese, alla Ditta Seoccimarro, al signor Giannetto Pennazzi ed al signor Rinaldo Del Negro, che alle cibarie dolci e vini provvidero liberalmente: nonchè alla gentile signora Laura Tomaselli la quale, con la consueta generosità verso i sofferenti contribuì con la sua bella voce a rendere più geniale il trattenimento serale al Moderno.

Lauree

Ieri, all'Università di Bologna, laureavasi in Giurisprudenza, col massimo dei voti e la lode, il concittadino Gigi Domini.

Al bravissimo giovane, che appena ventunenne, cinge così brillantemente il lauro dottorale, giungano gradite le congratulazione e gli auguri dei suoi amici e conoscenti, che mandano felicitazioni anche all'egregio Padre suo, cav. Umberto, Presidente del nostro Tribunale.

Per il monumento e parco della rimembranza

Giovedì prossimo, nella sala comunale per le Commissioni, si radunerà il Comitato esecutivo per il monumento e parco della rimembranza in memoria dei Caduti Udinesi.

Alla riunione interverrà anche l'illustre architetto comm. Raimondo D'Aronco il quale riferirà sul progetto di riduzione a « Pantheon » del nostro tempietto.

Concerto Orchestrale

Contrariamente a quanto è stato annunciato, malgrado che la Società degli Amici della Musica, abbia fatto ciò che era possibile, il concerto orchestrale dei Filarmonici Triestini è stato rimandato ad altra epoca a causa di impegni testè sopraggiunti a molti dei professori componenti l'orchestra.

Un'oblazione dell'Arcivescovo

La Presidenza della Casa di Ricovero di Udine riconoscente ringrazia S. E. l'Arcivescovo di Udine che, oltre onorare di Sua presenza la cerimonia della benedizione della nuova Chiesa dell'Istituto, ha rimesso L. 100 in oblazione.

Università popolare

L'interessante conferenza del professore cav. Del Puppo ha richiamato ieri sera, all'Università Popolare, numeroso pubblico ansioso di riudire la dotta parola di questo nostro chiarissimo artista.

Il prof. Del Puppo ha saputo, nel suo dire, intitolato « Briciole d'arte », unire mirabilmente l'utile al dilettevole. L'utile, regalando all'uditorio delle sue considerazioni artistiche, il dilettevole plasmando queste d'un brio e d'uno spirito che sono doti proprie del conferenziere. Egli ha donato al pubblico delle reali « briciole d'arte » presentandole però con quella finezza e con quella cognizione, dalle quale si rivela chiaramente il suo vasto patrimonio artistico, ed il suo profondo spirito di osservazione.

Ecco, per esempio, una di queste « briciole » che interessa ogni udinese. Da vari anni ammuffiva per le cantine delle case udinesi la statua di Maria Luisa. Ad un bel punto si decide di collocarla in Piazza Vittorio Emanuele: ma è facile arguire come sorgessero subito delle divergenze fra i vari artisti di quel tempo, sul luogo dove questa statua dovesse esser collocata definitivamente. In mezzo della Piazza? .. no, perchè non era trascorso molto tempo dalla famosa pace di Campoformido... Ed allora dove?... Ecco che l'architetto Pressani risolve egregiamente il problema, sapendo adattare questa statua in un luogo dove non spicca, ma nemmeno non sfugge. Non potremo chiamare ciò opera di genio, ma bensi favilla di genio.

Il valoroso oratore continua per quasi più di un'ora parlando su vari argomenti artistici ed è alla fine salutato da calorosi applausi da parte dell'eletto uditorio.

Ospizio Marino Friulano

Il dott. Federico Cimatti, medico chirurgo del Comune di Zoppola ha versato all'« Ospizio Marino Friulano » L. 183.20, ultima quota di una somma raccolta mediante pubblica sottoscrizione per suo particolare interessamento e che ammonta in totale a L. 1033.20.

I più sentiti ringraziamenti all'egregio dott. Cimatti per la sua zelante opera a beneficio dei bimbi indigenti e bisognosi di cura del suo Comune e a tutti indistintamente i generosi oblatori.

Infortunio sul lavoro

Mentre il fabbro Moras Romolo di Costantino, da Udine, stava con altri operai voltando un cancello di ferro in via Bezzecca n. 10, accidentalmente restò investito dal cancello stesso riportando ferite lacero contuse alla fronte ed alla mano sinistra.

Un occhio in pericolo

Ieri, alle 16, venne accolto all'Ospedale certo Carlo Prampero di Luigi di anni 14, proveniente da Lonca di Rivolto. Gli venne constatata una gravissima ferita all'occhio sinistro penetrante con scheggie metalliche di capsule. La prognosi venne dichiarata riservata.

(Vedi corrispondenza da Rivolto).

Due fratture

Mestroni Maria fu Angela, maritata con Guido Verona, d'anni 31, abitante in Via Gorizia, ieri, casualmente, cadde da una scala nella propria abitazione e si fratturò la gamba destra. Venne accolta all'Ospedale Civile e dichiarata guaribile in 40 giorni, salvo complicazioni.

Fu pure accolto certo Ilario Ciordi fu Giulio, d'anni 57, cocchiere, con frattura sopra malleolare della tibia destra. Fu dichiarato guaribile in 10 giorni, salvo complicazioni.

Un infortunio alla Ferriera

Francesco Colussi fu Giuseppe di anni 43, metallurgico, abitante a S. Osvaldo, operaio alla Ferriera, si ferì accidentalmente alla regione dorsale della mano destra con recisione del tendine esterno del terzo dito.

Venne accolto all'Ospedale e dichiarato guaribile in 20 giorni.

VOCI DEL PUBBLICO

Ancora sulla distribuzione giornaliera della corrispondenza.

Riceviamo:

Ho letto l'altro giorno sul « Giornale di Udine » un giustissimo reclamo contro il disservizio giornaliero di recapito della corrispondenza, che, come si sa, viene effettuato agli interessati due volte al dì e precisamente alla mattina alle 8.30 ed alle 3 del pomeriggio; ma non ho letto ancora alcuna risposta « ufficiale » a quei giustissimi appunti.

L'Ill.mo signor Direttore delle Poste se non gli riuscisse proprio possibile aumentare il numero delle distribuzioni, accetta almeno le fattagli raccomandazione di spostare di un paio d'ore il recapito del pomeriggio, sì che gli interessati possano ricevere a quell'ora anche la corrispondenza che giunge a Udine coi treni in arrivo dopo le 14.

Y.

Cronaca Sportiva

Campionato Friulano di Cross Country

L'Ucama Friuli di Udine ha avuto l'onore di essere prescelta quale organizzatrice del Campionato Friulano di Cross Country che avrà il suo svolgimento nelle campagne adiacenti alla città sulla distanza di Km. 9 (nove) il giorno 20 gennaio 1924 e sarà posta sotto il patrocinio della « Gazzetta di Venezia » la quale con gesto altamente sportivo ha voluto dare il suo aiuto morale e finanziario in tale genere di gare nelle provincie poste sotto il Comitato Regionale Veneto Trentino della Federazione Italiana Sports Atletici di Venezia.

La gara quasi nuova per gli sportivi udinesi, riuscirà di grande interesse, stante che i concorrenti dovranno dimostrare di avere grandi mezzi fisico-dinamici per poter trionfare ed assicurarsi l'ambito titolo di campione friulano.

L'Ucama Friuli cercherà attraverso la sua esperienza sportiva di far riuscire la gara degna della Regione che rappresenta, stante che l'organizzazione richiede molta volontà fattiva, ciò che non manca affatto nell'Ucama Friuli.

L'Ucama fin d'ora annuncia di mettere in linea alla partenza una agguerrita squadra.

Arte e Teatri

Operette al Sociale

Da sabato e fino a capodanno avremo al Teatro Sociale un corso di rappresentazioni della ottima Compagnia di operette Pietracarchi che tanto buon ricordo ha lasciato a Udine. Si daranno parecchie novità.

Domenica, nel pomeriggio, mattinata.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. Osservatorio Meteorologico DI UDINE

Martedì 18 dicembre 1923.

	ore 8	ore 12	ore 18
Pressione a 0°	754.7	754.4	752.2
Pressione al mare	766.1	765.7	763.2
Temperatura	3.3	3.6	6.2
Umidità (0-100)	80	83	77
Vento Direzione	NE	NE	NE
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	7	10	10
Stato del tempo	nebb.	nebb.	incer.

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 7,0
Temperatura minima: 1,2
Acqua caduta: mm. 0.0

Situazione isobarica Europea a ore 8:
Pressione massima: 774, sul Golfo di Guascogna
Pressione minima: 739, sul Mare di Norvegia

Probabilità del tempo - pross. 24 ore:
Venti deboli settentrionali; cielo coperto e nebbioso; temperatura sotto la normale.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

Milano

MILANO, 18, (per telegrafo).
Francia 120,675 — Svizzera 402.25 — Londra 100.90 — America 23.075 — Vienna 0.033 — Romania 11.85 — Belgio 105.60 — Spagna 301 — Praga 67.60 — Ungheria 0.12.

Trieste

TRIESTE, 18, (per telegrafo).
Francia 120.50 — Londra 100.70 — America 23 — Svizzera 401 — Olanda 870 — Romania 11.50 — Praga 67.20 — Vienna 0.0320 — Jugoslavia 26 — Belgio 104.50 — Ungheria 0.11.

Rendita e Consolidato
Borsa di Milano

Rendita 3.50 per cento 77.70.
Consolidato 5 per cento 90.50.

Titoli Bancari
Borsa di Milano

Azioni Banca d'Italia 1549 — Banca Commerciale 1182 — Credito Italiano 271 — Banco di Roma 100.

I prezzi dei mercati

(I prezzi s'intendono per quintale)

Piazza XX Settembre

Frumento da L. 85 a 90 — Granoturco giallo da L. 60 a 80 — Granoturco bianco da L. 55 a 75 — Cinquantino da L. 53 a 65 — Segala da L. 61 a 67 — Avena da L. 75 a 85 — Sorgorosso da L. 35 a 42 — Orzo da pilare da L. 85 a 90 — Castagne da L. 55 a .. — Marroni da L. 90 a 100.

Piazza Venerio

Patate da L. 25 a 30 — Radicchio da L. 40 a 180 (rosso) — Indivia da L. 100 a 130 — Radici da L. 50 a 70 — Spinace da L. 100 a 130 — Verze da lire 0.05 a 0.10 l'una — Cavolfiori da L. 0.30 a 0.70 l'uno — Mele da L. 60, 140 e 220 — Pere da L. 100 a 150 — Noci da L. 300 a 350 — Nocciole da L. 300 a 380.

Piazzale XXVI Luglio

Fieno dell'Alta, prima qualità da L. 30 a 31 — Idem. seconda qualità a L. 28 — Fieno della Bassa, prima qualità a L. 26 — Idem. seconda qualità da L. 22 a 25 — Erba Spagna da L. 33 a 26 — Paglia da L. 24 — Strame a L. 20.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste

Partenze da Udine: ore 4.50 — 8 — 10,10 — 14 — 17.30 (per Gorizia) — 19.55.

Arrivi a Udine: ore 7 (da Gorizia — 9 — 12 — 15.45 — 19.30 — 22.20.

Linea Udine-Venezia

Partenze da Udine: ore 2.5 — 5.35 — 7.10 (fino a Casarsa) — 9.10 — 12.25 — 16.5 — 20 — 23 (1).

Arrivi a Udine: ore 4 — 5.50 (2) — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 11.53 — 16 — 17.51 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio

Partenze da Udine: ore 4.35 — 6.8 (2) — 9.40 — 18.1 — 19.40.

Arrivi a Udine: ore 1.15 — 8.35 — 12.5 — 19.28 — 22.58 (1).

(1) Treno di lusso Vienna-Nizza si effettua soltanto martedì, giovedì e sabato.

(2) Treno di lusso Nizza Vienna si effettua soltanto mercoledì, venerdì e domenica.

Linea S. Giorgio Nogaro-Cervignano

Partenze da Udine: 5.10 (per Grado) — 6.10 — 10.15 — 19.

Arrivi a Udine: ore 7.35 — 10.5 (da Grado) — 13.17 — 18.25.

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: ore 8.15 — 12.15 — 17 — 20.10.

Arrivi a Cividale: 8.45 — 12.45 — 17.30 — 20.40.

Partenze da Cividale: ore 7.15 — 9.30 — 13.25 — 18.40.

Arrivi a Udine: 7.45 — 10 — 13.55 — 19.10.

Linea Cividale-Caporetto

Partenza da Cividale Barbetta: ore 8.50 — 14.6 — 19.20.

Arrivi a Caporetto: ore 10.29 — 15.40 — 20.56.

Partenze da Caporetto: ore 5 — 11.10 — 16.50.

Arrivi a Cividale Barbetta: ore 6.22 — 12.40 — 18.26.

Linea Carnia-Villa Santina

Partenza da Udine: ore 4.35 — 9.42 — 18.01.

Partenze da Staz. per la Carnia: ore 7.30 — 10.50 — 12 — 19.5.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.25 — 11.45 — 14.30 — 20.

Partenze da Villa Santina: ore 6.15 — 9.30 — 15 — 17.25.

Arrivi a Stazione per la Carnia: ore 7.5 — 10.20 — 17.20 — 17.45.

Arrivi ad Udine: ore 8.35 — 12.5 — 19.26.

Ferrovia Val Degano.

Partenza da Comeglians: ore 5.10 a) 8 — 12.50 b) — 16.15.

Arrivo a Villasantina: ore 6.5 a) — 8.55 — 13.45 b) — 17.10.

Partenza da Villa Santina: ore 6.35 a) — 9.30 — 14.35 c) — 20.10.

Arrivo a Comeglians: ore 7.40 a) — 10.35 — 15.40 c) — 21.15.

a) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato.

b) Non si effettua nei giorni domenicali.

c) Non si effettua nei giorni festivi.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — ..

Linea Udine - S. Daniele

Partenza da Udine P. G. ore 7,20 — 12.15 — 14.15 — 18.10.

Partenza da S. Daniele: ore 7.05 — 12 — 15,20 — 17.55.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 5.20 (1) — 6.40 — 10.5 — 15.20.

— Arrivi a Tolmezzo: ore 6.25 — 7.45 — 11.10 — 16.25.

Partenze da Tolmezzo ore 8.20 — 12 — 17.50 — 19.50 (1) — Arrivi a Paluzza: ore 9.35 — 13.15 — 19.5 — 21.5.

(1) Si effettua solo il lunedì, giovedì e sabato.

Linea automobilistica Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Solo nei giorni festivi:

Partenza da Tricesimo: ore 22.

Da Tarcento per Vedronza: ore 11 — 16.30.

Da Vedronza per Tarcento: ore 7.10 — 16.

Linea Anduins-Pinzano-Ragogna

S. Daniele, S. Vito di Fagagna, Udine. Nei giorni di martedì, giovedì e sabato: Partenza da Casiacco ore 7 — Arrivo a S. Daniele ore 7.45 — Partenza da S. Daniele ore 8 — Arrivo a Udine ore 9.

Partenza da Udine ore 16 — Arrivo a S. Daniele ore 17 — Partenza da S. Daniele ore 17.45 — Arrivo a Casiacco ore 19.

Linea Anduins-Casiacco-S. Daniele

Nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì: Partenza da Casiacco ore 6 — Arrivo a S. Daniele ore 6.45 — Partenza da S. Daniele ore 17 — Arrivo a Casiacco ore 17.45.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenze da Spilimbergo: ore 7.15 — 8.15 — 15.15.

Arrivi a Udine (Albergo Nazionale) ore 8.45 — 9.45 — 16.45.

Partenze da Udine (Albergo Nazionale): ore 9.15 — 15.15 — 17.30.

Arrivi a Spilimbergo: ore 10.45 — 16.45 — 19.

Udine - Grado

Servizio autocorriere cumulativo con celeri motoscafi:

Partenza da Udine: ore 16 — Arrivo a Grado: ore 18.

Partenza da Grado: ore 7.30 — Arrivo a Udine ore 9.30.

Partenze da Udine: dall'Albergo « Friuli » (Piazza XX Settembre).

Recapito a Grado: Albergo Moretti.

Linea Palmanova-Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: ore 5.45 — 9.37 — 11.30 — 19.40.

Arrivi a Palmanova: 6.50 (da Cervignano) — 9.25 — 12.25 — 17.50 — 22.45.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia

Per Postumia ore 6.30.
Per Cervignano ore 7.35 — 17.30.
Per Palmanova ore 10.30 (*) — 17 (*).
Per Fiumicello - Grado ore 12.30 (*).
Per Cormons ore 12.15 — 14.30 (*) — 18 (*).

Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»